



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
ISTITUTO COMPRENSIVO
“GIACOMO ALBO -GIOVANNI XXIII”**

Scuola Ambasciatrice Unicef



Piazza Diritti dell'infanzia
Modica (RG)

TRIENNIO 2019/2022

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'I. C. "GIACOMO ALBO-GIOVANNI XXIII" E' STATO ELABORATO DAL GRUPPO DI LAVORO PREPOSTO, SULLA BASE DELL'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, PROT.N° 1807 DEL 15/10/2019, DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 18/12/2019 ED APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 19/12/2019 CON DELIBERA N. 2.

ANNUALITA' DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO AGGIORNAMENTO:

2019/2020

PERIODO DI RIFERIMENTO

2019-2022

INDICE

SEZIONE 1

1.1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1.1. PRESENTAZIONE GENERALE	p.6
1.1.2. MISSION E VISION	p. 8
1.1.3. ATTO D'INDIRIZZO	(Allegato n. 1)

1.2. ORGANIZZAZIONE

1.2.1. SEDI	p. 9
1.2.2. DATI ANAGRAFICI	p.10
1.2.3. TEMPO SCUOLA	p.11
1.2.4. MONTE ORE SETTIMANALE DELLE LEZIONI CURRICULARI	p.12
○ PRIMARIA	
○ SECONDARIA 1 GRADO	
1.2.5. REGOLAMENTO D'ISTITUTO	(Allegato n.2)

1.3. RISORSE

1.2.1. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	p.14
1.2.2. RISORSE PROFESSIONALI	p.15

SEZIONE 2

2.1. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1.1. PRIORITA' DESUNTE DAL RAV	p.27
2.1.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	p.28
2.1.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	(Allegato n.3)
2.1.4. NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE (NIV)	p.29

SEZIONE 3

3.1. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1.1. CURRICOLO D'ISTITUTO	(Allegato n^ 4)	p.30
▪ PROFILO DELLO STUDENTE al termine del I ciclo d' istruzione		p.32
▪ COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE		p.32
○ INFANZIA		p.33
○ SCUOLA PRIMO CICLO		p.34
▪ TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE al termine del I ciclo d'istruzione		
○ INFANZIA		p.35
○ PRIMARIA		p.37
○ SECONDARIA I GRADO		p.40
▪ CORSO MUSICALE	(Allegato n.5)	p.45
▪ ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA		
	(Curricolo verticale Allegato n^6)	p.45
▪ CONTINUITA' EDUCATIVA		p.46
▪ PATTO DI CORRESPONSABILITA'	(Allegato n^ 7)	
3.1.2. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		p.48
○ INFANZIA		p.50
○ PRIMARIA		p.51
○ SECONDARIA I GRADO		p.52
○ CRITERI DI VALUTAZIONE	(Allegato n.8)	p.53
▪ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	(Allegato n.9)	p.53
3.1.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE		p.56
3.1.4. ALTRE ATTIVITA'		p.59
3.2. INCLUSIONE		p.60

3.2.1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	p.62
▪ DEFINIZIONE DI “BES”	p.64
3.2.2. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PI)	(Allegato n.10) p.64
3.2.3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	p.65
▪ IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	p.67
▪ IL PROGETTO INDIVIDUALE	p.68
▪ MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ	p.68
▪ MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DSA	p.70
▪ MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	p.71

PROTOCOLLI IN ALLEGATO n. 11 :

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA /INCLUSIONE ALUNNI CON BES

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA /INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AL BULLISMO

E AL CYBERBULLISMO

SEZIONE 4

4.1. PARTNERSHIP p.73

**4.2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI
AMMINISTRATIVI** p.75

4.3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE p.76

4.4. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

4.4.1. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

4.4.2. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA (Allegato 14)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

I.C. GIACOMO ALBO-GIOVANNI XXII

SEZIONE 1

*“Un metodo non è valido se non include la complessità”
(Edgar Morin)*

La Scuola ha l'obiettivo primario di dotare l'individuo di strumenti mentali idonei a padroneggiare **la complessità della società contemporanea**; “Imparare ad imparare”, e per tutto il corso della vita, rappresenta, quindi, la sfida della complessità.”... ***in un sistema o in un mondo complesso, non solo una parte si trova nel tutto , ma il tutto si trova nella parte***”. “...***il tutto è qualcosa di più che la somma delle parti;***” ... ***un tutto organizzato (sistema) produce o favorisce la comparsa di un certo numero di qualità assenti dalle parti separate***”.

“Un’educazione rigenerata non saprebbe da sola cambiare la società .Ma potrebbe formare adulti più capaci di affrontare il loro destino, più capaci di far fiorire il loro vivere, più capaci di conoscenza pertinente, più capaci di comprendere le complessità umane, storiche e sociali e planetarie...” Si tratta , evidentemente, di resistere alla pressione del pensiero econocratico e tecnocratico facendosi difensori e promotori della cultura la quale esige il superamento della disgiunzione fra scienze e cultura umanistica...” “La supremazia di una conoscenza frammentata secondo discipline, rende spesso incapaci di operare il legame fra le parti e le totalità, e deve far posto ad un modo di conoscenza capace di cogliere i suoi oggetti nei loro contesti, nei loro complessi, nei loro insiemi. È necessario sviluppare l’attitudine naturale della mente umana a situare tutte le informazioni in un contesto e in un insieme. È necessario insegnare metodi che permettano di cogliere le mutue relazioni e le reciproche influenze in un mondo complesso”.

“...il pensiero complesso è il pensiero che vuole superare la confusione, la complicazione e la difficoltà di pensare, con l’aiuto di un pensiero organizzatore: separatore e reliante. “Sono convinto che è dalla scuola primaria che si può cercare di mettere in opera il pensiero reliante poiché esso è presente allo stato selvaggio, spontaneo, in ogni bambino...” A partire da queste basi si può scoprire il mondo della complessità”.

“Insegnare a Vivere”

Nella società del domani i sistemi di istruzione rivestono un ruolo fondamentale. E' attraverso l'istruzione e la formazione che gli individui diventano padroni del loro futuro e realizzano le loro aspirazioni.

La funzione essenziale dell'istruzione e della formazione è l'inserimento sociale e lo sviluppo personale che avviene mediante:

- la condivisione dei valori comuni**
- la trasmissione di un patrimonio culturale**
- l'apprendimento dell'autonomia.**

Educare, istruire e formare costituiscono tre elementi che la nostra scuola pone alla base della propria offerta formativa con l'obiettivo di costruire menti libere, creative, critiche e personalità aperte alle innovazioni e ai cambiamenti, anche attraverso il coding. In questo modo la scuola del “programma”, che definiva con precisione “cosa insegnare”, lascia il posto al curricolo che comprende conoscenze e competenze.

1.1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1.1. PRESENTAZIONE GENERALE

Il nuovo Istituto Comprensivo “G. Albo – Giovanni XXIII” nasce a decorrere dal 1° settembre dell'anno scolastico 2019/2020 a seguito del piano di dimensionamento e razionalizzazione delle reti scolastica della Sicilia, con Decreto dell'Assessore Regionale n° 161 del 25/1/2019 con il quale è stata disposta la aggregazione della Scuola Media Statale “Giovanni XXIII” e del Circolo didattico “Giacomo Albo”.

Giacomo Albo, insigne botanico, appassionato politico e, per diversi anni, docente nella città di Modica, noto anche per gli importanti studi sul grano ramoso ibleo e sulla flora della Sicilia sud orientale, fu precursore della coltivazione biologica; “Un democratico e uno studioso, limpido esempio di dirittura morale ed umana” come l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat scrisse di lui.

Papa “Giovanni XXIII”, il Papa buono, eletto il 28 ottobre 1958, fautore del “Concilio Vaticano II” con il quale, in meno di cinque anni di pontificato, riuscì ad avviare il rinnovato impulso evangelizzatore della Chiesa Universale.



Modica, città inclusa dal 2002 nella lista UNESCO dei Beni patrimonio dell'Umanità, "Regno nel Regno", come fu definita l'organizzazione territoriale della Contea di Modica, città di Salvatore Quasimodo e di Tommaso Campailla, "*Città del Castello*" e "*Città del Barocco*", nota anche per i deliziosi dolci, i cibi tipici e gli splendidi paesaggi campestri, è sempre stata, grazie anche alla ricca dotazione di enti d'istruzione ecclesiastici e laici, un notevole centro di studi, culturalmente ed economicamente vivace ed attivo. Oggi l'economia della città trova la sua forza nell'agricoltura, nell'allevamento (bovina modicana), nell'artigianato e nell'estrazione e lavorazione della pietra locale. Il commercio ed il turismo, sono altre voci importanti e notevoli potenzialità di ricchezza. Il quartiere Sacro Cuore o "della Sorda", ove insiste il nostro Istituto, costituisce la parte moderna della città. Fino alla seconda guerra mondiale era meta di villeggiatura delle famiglie della borghesia locale, ma dalla costruzione della chiesa del Sacro Cuore nel 1930, questa parte del territorio modicano ha subito una forte crescita urbanistica, non sempre rispondente alle esigenze di vita degli abitanti. Negli ultimi 20 anni ha avuto una grande espansione il Polo Commerciale, dove si concentrano gli acquisti di un vasto bacino di utenza proveniente dai comuni limitrofi. Questa grande attività commerciale ha favorito un incremento della popolazione ivi residente, con progressivo aumento di persone provenienti da paesi extracomunitari (cinesi, africani, albanesi, polacchi).

La crescita caotica e rapida del quartiere ha fatto sì che non venissero ben pianificati viabilità, spazi pubblici d'incontro, infrastrutture e servizi adeguati alle dimensioni e ai ritmi dello sviluppo. Sono carenti ad esempio i mezzi di trasporto pubblico e luoghi di incontro all'aperto. Per sopperire alle mancanze del quartiere, anche le scuole mettono a disposizione le strutture e i locali per attività proposte da associazioni ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, che offrono un servizio alla popolazione. Nel quartiere Sacro Cuore sono comunque presenti importanti strutture di utilità sociale: l'Ospedale Maggiore, il Centro diurno per disabili, impianti sportivi privati e pubblici, banche, uffici, il Commissariato di Polizia e le parrocchie, che promuovono iniziative socio-culturali e momenti di incontro tra adulti, giovani e bambini.

Nell'ambito del quartiere si trovano plessi di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di secondaria di primo grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "*Raffaele Poidomani*". E' inoltre presente il più importante polo di scuole secondarie di secondo grado della città: vi sono infatti l'Istituto d'Istruzione Superiore "*Giovanni Verga*" (indirizzo Pedagogico, Sociale, Geometri e TIMA), l'Istituto Tecnico Commerciale "*Archimede*", l'Istituto Professionale "*Principi Grimaldi*" per i servizi alberghieri e

ristorazione con sezione coordinata di Agricoltura, ed il Liceo Scientifico, parte integrante dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “*Galilei- Campailla*”, con questi ultimi il nostro Istituto ha in essere un accordo per specifiche attività didattica e di ricerca sull' insigne scienziato Clemente Grimaldi.

1.1.2. MISSION E VISION

Vision

**Formare l'uomo e il futuro
cittadino responsabile e consapevole**

Mission

Orientare, attivare e migliorare i processi di formazione degli alunni per favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento di competenze sociali e culturali, competenze chiave europee e di cittadinanza attraverso metodologie condivise

**COMPETENZE
SOCIALI**

**COMPETENZE
CULTURALI**

**COMPETENZE
CHIAVE EUROPEE E
DI CITTADINANZA**

1.1.3. ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (File Allegato n.1)

1.2. ORGANIZZAZIONE

1.2.1. SEDI

ISTITUTO G. ALBO-GIOVANNI XXIII

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
<p>PLESSO "GIOVANNI XXIII"</p> <p>VIA FABRIZIO S.N.</p>	<p>PLESSO "AZASI"</p> <p>VIA RESISTENZA PARTIGIANA S.N.</p>	<p>PLESSO "EX GENSAL"</p> <p>VIA SORDA SAMPIERI</p>
SCUOLA PRIMARIA		
<p>PLESSO "GIACOMO ALBO" SEDE CENTRALE</p> <p>PIAZZA DIRITTI DELL'INFANZIA</p>	<p>PLESSO "GIACOMO ALBO – ED.STORICO"</p> <p>VIA FURIO CAMILLO N° 40</p>	<p>PLESSO "SAVERIO SCROFANI"</p> <p>VIA CINCINNATO</p>
SCUOLA DELL'INFANZIA		
<p>PLESSO "SACRO CUORE ANTONIANO"</p> <p>PIAZZA LIBERTA'</p>	<p>PLESSO "TREPPEDI NORD"</p> <p>VIA RESISTENZA PARTIGIANA S.N.</p>	<p>PLESSO "TRAPANI ROCCIOLA"</p> <p>VIA TRAPANI ROCCIOLA</p> <p>Il Plesso potrebbe subire variazione di sede</p>

1.2.2. DATI ANAGRAFICI

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO	
DIRIGENTE	PROF.SSA FERNANDA GRANA
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	MARIA DI MARTINO
CODICE ISTITUTO RGIC837007	CODICE FISCALE 90033440885
INTITOLAZIONE	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIACOMO ALBO – GIOVANNI XXIII"
VIA	FURIO CAMILLO, 40
CITTÀ, CAP, PROV, FAX	MODICA, 97015, RG
TELEFONO	SEGRETERIA 0932/780275
E-MAIL	rgic837007@istruzione.it
SITO INTERNET	www.scuolagiacomoolbo.it
PEC	rgic837007@pec.istruzione.it

1.2.3. TEMPO SCUOLA : Organizzazione Oraria

L'anno scolastico, su delibera n.1 del Collegio dei Docenti nella seduta del 3 Settembre 2019 ,
è suddiviso in 2 quadrimestri.

SCUOLA DELL'INFANZIA		
Orario delle lezioni	Sezioni	Orario settimanale totale
Orario ordinario 8.00 - 16.00 dal lunedì al venerdì	Tutte le sezioni	40 ore
Orario ridotto 8.00 - 13.00 dal lunedì al venerdì		25 ore

SCUOLA PRIMARIA		
Orario delle lezioni	Classi	Orario settimanale totale
8.10 - 13.40 dal lunedì al giovedì 8.10 - 13.10 venerdì	1^ 2^ 3^ 4^ 5^	27 ore
Orario attivabile subordinatamente ad eventuale sufficiente numero di richieste		24 ore

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO		
Orario delle lezioni	Classi	Orario settimanale totale
* Orario ordinario 8.30 - 13.30 dal lunedì al sabato	1^ 2^ 3^ di tutti i corsi	30 ore
* Tale orario potrebbe subire variazioni qualora ritenute più opportune		
CORSO MUSICALE		

8.30 - 13.30 dal lunedì al sabato antimeridiano attività pomeridiane: lezioni individuali con orario da concordare	1 [^]	30 + 2/3 ore
	2 [^] 3 [^]	30 + 3 ore

Le lezioni del Corso di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano a partire dalle ore 15,00 con:

- una lezione individuale (studio dello strumento e teoria musicale), in un giorno della settimana da concordare con la famiglia (ad esclusione del venerdì e del sabato);
- una lezione collettiva (musica d'insieme ed orchestra) tutti i venerdì negli orari stabiliti dai docenti. La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Tutte le assenze pomeridiane hanno la stessa valenza di quelle mattutine, e vengono appositamente registrate dai Docenti sul registro di classe e quindi devono essere giustificate dal genitore dell'alunno. Come per tutte le discipline, le assenze dalle lezioni di strumento musicale costituiscono di per sé valutazione ai fini della promozione.

La frequenza comporta in corso d'anno lo svolgimento delle seguenti attività in orario extrascolastico: saggi, concerti e concorsi. Tali attività, organizzate dalla scuola, potranno richiedere, per la loro realizzazione, la collaborazione delle famiglie e la normale attività didattica potrà subire delle variazioni di orario a favore della musica d'insieme.

1.2.4. MONTE ORE SETTIMANALE DELLE LEZIONI CURRICULARI

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA	
DISCIPLINE	ORE tot 27
ITALIANO	6+1 di potenziamento logico
LINGUA INGLESE	1
ARTE IMMAGINE	2
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
STORIA - CITTADINANZA E COSTITUZIONE (disciplina trasversale)	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2

TECNOLOGIA (disciplina trasversale che contiene anche gli obiettivi di informatica)	1
CLASSE SECONDA	
DISCIPLINE	ORE tot 27
ITALIANO	6+1 di potenziamento logico
LINGUA INGLESE	2
ARTE IMMAGINE	2
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE (disciplina trasversale)	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
CLASSE TERZA - QUARTA - QUINTA	
DISCIPLINE	ORE tot 27
ITALIANO	6+1 di potenziamento logico
LINGUA INGLESE	3
ARTE IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE (disciplina trasversale)	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	2
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	
DISCIPLINE	ORE tot 30
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2

MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
Il corso Musicale consta di ulteriori ore pomeridiane di studio di strumento, musica d'insieme e musica d'orchestra: 2 ore classe prima, 3 ore classi seconda e terza.	

1.1.5. REGOLAMENTO D'ISTITUTO (Allegato n.2)

1.3. LE RISORSE

1.3.1. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
<p>PLESSO S. CUORE Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio Area esterna</p> <p>PLESSO TRAP. ROCCIOLA* Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio</p> <p>PLESSO TREPPIEDI NORD Aula Musicale Aula sostegno Androne comune Aula laboratorio Area esterna</p> <p>*Il plesso potrebbe subire variazione di sede</p>	<p>PLESSO G.ALBO Androne Dirigenza Uffici Segreteria Sala Docenti Aule Con Lim Aule Sostegno Aula Multimediale Laboratorio Di Scienze Biblioteca Alunni Biblioteca Magistrale Palestra Spazio Esterno (Cortile)</p> <p>PLESSO ED. STORICO Aule con LIM Aule Sostegno Spazio Esterno Palestra</p> <p>PLESSO SAVERIO SCROFANI Androne Aule con LIM Aule Sostegno Spazio Esterno Aula di psicomotricità</p>	<p>PLESSO Giovanni XXIII Androne Ex Dirigenza Ex Segreteria Aule Sostegno Aule con Lim Laboratorio Informatica</p> <p>PLESSO AZASI Aula Sostegno Aule con Lim Laboratorio Informatica Aula Docenti</p> <p>PLESSO Ex GENSAL Ufficio Aula Docenti Aule con Lim Aula sostegno Laboratorio Informatica Laboratorio di Scienze Aula Magna Palestra</p>

	Aula Multimediale	
--	-------------------	--

1.2.2. RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

▪ STAFF DEL DIRIGENTE

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	
COLLABORATORE Scuola Secondaria di 1° Grado	Prof. GIUSEPPE BONCORAGLIO
COLLABORATORE Scuola Primaria	Ins. ANTONELLA NIGRO
COORDINAMENTO ATTIVITA' RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA	Ins. FRANCESCO CAVALIERI

FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA	COMPONENTI
1. COORDINAMENTO DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) E RELATIVE AZIONI DI MONITORAGGIO	Ins. Ausilia Cannizzaro (FS primaria) Ins. Francesco Cavalieri (FS infanzia) Prof.ssa Alessandra Ricca (FS secondaria) COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO Ins. Rosa Adamo Prof.ssa Donatella Denaro
2. SUPPORTO AI DOCENTI: TECNOLOGIA, INNOVAZIONE DIDATTICA E PERSONALIZZAZIONE DEI Percorsi Didattici. COORDINAMENTO ATTIVITA' FORMATIVE	Ins. Francesco Cavalieri (FS infanzia) Prof. Giorgio Paolino (FS secondaria) COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO Prof. Orazio Ciccirella
3. SUPPORTO AGLI ALUNNI: COORDINAMENTO DI ATTIVITA' PER LA CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA E L'ORIENTAMENTO. SERVIZI AGLI STUDENTI BIBLIOTECA PROGETTI CONCORSI	Ins. Maria Scivoletto (FS primaria) Prof.ssa Angela Cerruto (FS secondaria) COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO Ins. Donatella Pistola Ins. Rossella Terranova Ins. Giovanna Baglieri Ins. Elisabetta Battaglia Ins. Carmela Napolitano Prof.ssa Daniela Zacco Prof.ssa Carmen Olivieri Prof.ssa M. Concetta Leone Prof.ssa Giovanna Corallo
4. VIAGGI D'ISTRUZIONE RAPPORTI CON ENTI ESTERNI	Ins. Marcella Corso (FS primaria) Prof. Angelo Gianni (FS secondaria) COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO Prof.ssa Annalisa Adamo Prof.ssa Maria Drago Prof.ssa Carmela Spadaro

PREPOSTI SCUOLA DELL'INFANZIA	
PLESSO "SACRO CUORE"	Ins. FRANCESCO CAVALIERI Ins. LUIGIA PALERMO (vice)
PLESSO "TRAPANI ROCCIOLA"	Ins. CARMELA NAPOLITANO Ins. ANGELINA NAPOLITANO(vice)
PLESSO "TREPPIEDI NORD"	Ins. ELISABETTA BATTAGLIA Ins. GIOVANNA BAGLIERI (vice)

PREPOSTI SCUOLA PRIMARIA	
PLESSO "G. ALBO CENTRALE"	Ins. MARIA SCIVOLETTO
PLESSO "G. ALBO STORICO"	Ins. ANTONELLA NIGRO
PLESSO "SAVERIO SCROFANI"	Ins. ROSSELLA TERRANOVA
PREPOSTI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	
PLESSO "GIOVANNI XXIII"	Prof.ssa ANGELA CERRUTO Prof.ssa PATRIZIA LASAGNA LIUZZO (vice)
PLESSO "AZASI"	Prof.ssa CARMEN OLIVIERI Prof.ssa MARIA CONCETTA LEONE (vice)
PLESSO EX GENSAL	Prof. GIUSEPPE BONCORAGLIO Prof.ssa CARMEN CIVELLO (vice)

▪ **ATTIVITA' DI COORDINAMENTO**

- Sono previsti incarichi con finalità di presidiare diversi settori, in modo da garantire un efficace coordinamento all'interno di ciascun plesso.

INCARICO	COMPITI	SEDI INFANZIA/ PRIMARIA	SEDI SECONDARIA 1°GRADO
RESPONSABILE DI PLESSO	- Tiene i contatti con la segreteria e il D.S. - Partecipa alle riunioni dello staff. - Presenta al D.S. o ai suoi collaboratori le esigenze e	S. CUORE Ins. Francesco Cavalieri TRAPANI ROCCIOLA Ins. Carmela Napolitano	GIOVANNI XXIII Prof.Ssa Angela Cerruto AZASI

	<p>le varie problematiche del plesso o della classe e si rapporta con gli A.T.A. di riferimento.</p> <p>- Collabora con il D.S. nella gestione dell'organizzazione didattica in relazione alle supplenze.</p> <p>- Predisporre, sulla base delle indicazioni del D.S., tutte le misure necessarie ed opportune per il controllo della problematica della Sicurezza.</p>	<p>TREPPIEDI NORD Ins. Elisabetta Battaglia</p> <p>G. ALBO Ins. Maria Scivoletto</p> <p>G. ALBO Ed. Storico Ins. Antonella Nigro</p> <p>SAVERIO SCROFANI Ins. Rossella Terranova</p>	<p>Prof.Ssa Carmen Olivieri</p> <p>EX GENSAL Prof. Giuseppe Boncoraglio</p>
RESPONSABILE PER L'INCLUSIONE	<p>-Coordina attività e progetti specifici.</p> <p>-Cura la completezza della documentazione</p> <p>- segnala specifici esigenze: problemi organizzativi, acquisto materiali didattici, sussidi etc.</p>	<p>Coordinatrice INFANZIA Ins. Morena Peluso</p> <p>Coordinatrice PRIMARIA Ins. Concettina Rubino</p> <p>Tutti i Docenti di Sostegno</p>	<p>Coordinatrice 1° Grado Prof.ssa Carmela Rubino</p> <p>Tutti i Docenti di Sostegno</p>
RESPONSABILE AULA INFORMATICA	<p>-Controlla il funzionamento del laboratorio e richiede eventuali interventi.</p> <p>-Richiede l'acquisto di materiale informatico.</p> <p>-Vigila sull'osservanza del regolamento nel laboratorio.</p>	<p>"SAVERIO SCROFANI" Ins. Terranova Rossella</p> <p>" G. ALBO" Ins. Donatella Floridia</p>	<p>GIOVANNI XXIII Prof. Giorgio Paolino</p> <p>AZASI Prof. Orazio Ciccarella</p> <p>EX GENSAL Prof. Giorgio Paolino</p>
RESPONSABILE PALESTRA	<p>-Richiede l'acquisto di nuovi materiali.</p> <p>-Predisporre l'orario di fruizione della palestra.</p> <p>-Controlla il funzionamento delle attrezzature.</p>	<p>Ins. Maria Scivoletto</p>	<p>Prof. Concetto Iemmolo</p>
RESPONSABILE SUSSIDI	<p>-Controlla la gestione e l'utilizzo dei sussidi.</p> <p>-Segnala alla commissione Tecnica il malfunzionamento delle apparecchiature</p>	<p>" G. ALBO" Ins. Maria Scivoletto</p> <p>"SAVERIO SCROFANI" Ins. Terranova Rossella</p>	<p>GIOVANNI XXIII Prof ssa Angela Cerruto</p> <p>AZASI Prof.ssa Carmen Olivieri</p>

	<p>elettriche. -Richiede nuovi materiali.</p>		<p>EX GENSAI Prof. Giuseppe Boncoraglio</p>
<p>RESPONSABILE SICUREZZA</p>	<p>-Coordina interventi per la sicurezza e collabora con il D.S. per il controllo e l'attuazione delle misure di sicurezza. -Controlla che vengano attuate le misure di sicurezza previste dal D. Lgs. n.°81/2008 e succ. -Redige i piani di evacuazione. -Organizza le prove di evacuazione. -Collabora con l'R.S.P.P. per la stesura del documento di valutazione dei rischi.</p>	<p>R.S.P.P. Tommaso Barone Ditta I.CO.TE.A</p> <p>Referente Interno INS. NIGRO ANTONELLA</p> <p>TUTTI I FIDUCIARI DI PLESSO</p> <p>n.3 per la Scuola dell'infanzia</p> <p>n.3 per la Scuola Primaria</p> <p>n. 3 per la Scuola Secondaria di 1° Grado</p>	
<p>RESPONSABILE BIBLIOTECA E SUSSIDI DIDATTICI</p>	<p>-Verifica l'utilizzo corretto della biblioteca e cura la catalogazione dei nuovi testi.</p>	<p>INS. Maria Scivoletto</p>	

▪ REFERENTI

Per poter realizzare in modo adeguato la proposta formativa, l'Istituto si è dato una forma organizzativa basata su referenti e gruppi di lavoro

REFERENTE	INFANZIA/PRIMARIA	SECONDARIA 1° GRADO
SITO WEB	INS CONCETTA RAUNISI	
SALUTE E AVIS	Ins. Marcella Corso	Prof.ssa Dimartino Giulia
PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA – ED.STRADALE	Ins. Antonella Nigro	Prof. Gianfranco Garofalo
UNICEF “Verso una Scuola Amica”	Ins. Donatella Pistola	Prof.ssa Giovanna Corallo
PROCESSI DI INCLUSIONE e G.L.I.	Ins. Concettina Rubino	Prof.ssa Carmen Rubino
PROBLEMATICHE DELLE ADOZIONI	Ins. Maria Scivoletto	Ins. Giuseppe Boncoraglio
INVALSI	Ins. Rossella Terranova	Prof.ssa Alessandra Ricca
LEGALITA' E AMBIENTE	Ins. Concetta Raunisi	Prof.ssa Denaro Donatella
PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO	Ins. Donatella Pistola	Prof.ssa Daniela Denaro
PREVENZIONE DROGA	Ins. Marcella Corso	Prof.ssa Carmen Olivieri
DISPERSIONE SCOLASTICA E SUCCESSO FORMATIVO	Ins. Maria Scivoletto	Prof.ssa Alessandra Ricca Prof. Giuseppe Boncoraglio
PARI OPPORTUNITA'	Ins. Concetta Raunisi	Prof.ssa Carmen Olivieri
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	Ins. Maria Scivoletto	Prof. Marcello Assenza
GIOCHI MATEMATICI	Ins. Donatella Pistola	Prof. Giovanni Caruso
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO PALESTRA	Ins. Maria Scivoletto	Prof. Giorgio Iemmolo

▪ GRUPPI DI LAVORO

GRUPPI DI LAVORO	COMPITI	DOCENTI
PTOF e RAV	<ul style="list-style-type: none"> - Elabora e revisiona il PTOF -Presenta il documento al Collegio per la condivisione -Segue la pratica attuazione de progetti. -Rileva e analizza i bisogni formativi dei docenti, alunni e genitori 	Ins. Ausilia Cannizzaro Ins. Rosa Adamo Ins. Francesco Cavalieri Prof.ssa Alessandra Ricca Prof.ssa Donatella Denaro
CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> -Continuità verticale: -prevede incontri fra insegnanti dei tre ordini di scuola per lo scambio di informazioni relative al passaggio da un grado di scuola all'altro. -Progetta le condizioni necessarie alla continuità educativa per garantire all'alunno un percorso formativo il più possibile unitario, organico e coerente. -Facilita la comunicazione scuola-famiglia. -Coordina attività di monitoraggio dei processi, in ottica di curriculum verticale. -Cura i processi di inserimento degli alunni con BES e DSA nel passaggio alla scuola superiore di primo grado. 	Ins. Maria Scivoletto Ins. Donatella Pistola Ins. Giovanna Baglieri Ins. Elisabetta Battaglia Ins. Rossella Terranova Ins. Carmela Napolitano Prof.ssa Angela Cerruto Prof.ssa Daniela Zacco Prof.ssa M. Concetta Leone Prof.ssa Carmen Olivieri Prof.ssa Giovanna Corallo
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' ed AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> -Favorire una presa di coscienza dei valori costituzionale della convivenza civile. -Coordinare incontri di informazione sulle tematiche dell'ambiente e della legalità. 	Ins. Concetta Raunisi Prof.ssa Denaro Donatella

BENI CULTURALI	Coordina, promuove ed incentiva attività di conoscenza e valorizzazione del Patrimonio culturale del territorio: arte, usi, tradizioni.	Ins. Maria Scivoletto Prof. Marcello Assenza
GRUPPO SICUREZZA	-Controlla che vengano attuate le misure di sicurezza + fiduciari previste dal Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. n.°81/2008)	Ins. Elisabetta Battaglia Ins. Francesco Cavalieri Ins. Carmela Napolitano Ins. Antonella Nigro Ins. Maria Scivoletto Ins. Rossella Terranova Prof.ssa Angela Cerruto Prof.ssa Carmen Olivieri Prof. Giuseppe Boncoraglio

<p>GRUPPO PER L'INCLUSIONE G.L.I.</p>	<p>Cura i casi di alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)</p>	<p>Ins. Concettina Rubino (Referente) Ins. Daniela Adamo Ins. Eleonora Floridia Ins. Maria Iachininoto Ins. Manuela Muriana Triberio Ins. Vincenza Terranova Ins. Isabella Zaccaria Ins. Antonella Amore</p> <p>Ins. Antonina Migliore Ins. Morena Peluso Ins. Rosalba Mallemi Ins. Antonina Pisana Ins. Stefania Pitino Ins. Palermo Luigia</p> <p>Prof.ssa Angela Elsa Trovato Prof.ssa Maria Sammito Prof.ssa Isabella Lorefice Prof.ssa Patrizia Catania Prof. Pietro Di Gabriele</p> <p><u>COMPONENTI RAPPRESENTANTI EE.LL.</u></p> <p>Dott.ssa Claudia Aprile (Ass. Sociale) Dott.ssa Maria Francesca Iacono (Psicologa)</p> <p><u>COMPONENTE ASL 7</u> DOTT. Fausto Sammito</p>
<p>INVALSI</p>	<p>-Cura i processi autoriflessivi e promuove l'azione volta al miglioramento della qualità del servizio scuola</p> <p>-Promuove la diffusione di buone pratiche docimologiche</p>	<p>Ins. Rossella Terranova</p> <p>Prof.ssa Alessandra Ricca</p>

▪ COORDINATORI

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PLESSO	COORDINATORI	SEGRETARI
“Sacro Cuore”	Ins. Francesco Cavalieri	Ins. Tiziana Nifosi’
“Trepiedi Nord”	Ins. Elisabetta Battaglia	Ins. Sabina Sigona
“Trapani Rocciola”	Ins. Carmela Napolitano	Ins. Angelina Napolitano

SCUOLA PRIMARIA		
CLASSI	COORDINATORI	SEGRETARI
1^	Ins. Daniela Sella	Ins. Daniela Manenti
2^	Ins. Grazia Blanco	Ins. Rosa Scollo
3^	Ins. Rosa Adamo	Ins. Giovanna Baglieri
4^	Ins. Donatella Pistola	Ins. Virginia Vasco
5^	Ins. Concetta Raunisi	Ins. Rossella Terranova

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO		
CLASSI	COORDINATORI	SEGRETARI
1^A	Prof.ssa Angela Cerruto	Prof.ssa Alessandra Ricca
2^A	Prof.ssa Carmela Valenti	Prof.ssa Maria Sammito
3^A	Prof.ssa Patrizia Lasagna Liuzzo	Prof.ssa Annalisa Adamo
1^B	Prof.ssa Carmela Aurnia	Prof.ssa Angela Elsa Trovato
2^B	Prof.ssa Agata Caminiti	Prof. Marcello Assenza
3^B	Prof.ssa Daniela Zacco	Prof. Concetto Iemmolo
1^C	Prof.ssa Carmen Olivieri	Prof.ssa Teresa Iacono
2^C	Prof. Silvio Sammito	Prof. Carmela Caserta
3^C	Prof.ssa Maria Concetta Leone	Prof. Giorgio Rizza
1^D	Prof.ssa Maria Rita Florida	Prof. Mauro Scala
2^D	Prof. Giovanni Caruso	Prof. Gianfranco Garofalo
3^D	Prof.ssa Guidara Rosina	Prof.ssa Loreface Isabella
1^E	Prof.ssa Giulia Dimartino	Prof. Eliseo Biazzo
2^E	Prof.ssa Giovanna Corallo	Prof. Massimo Martines
3^E	Prof.ssa Francesca Leone	Prof. Guglielmo Sgarlata

1^F	Prof.ssa Donatella Denaro	Prof.ssa Giuseppa Basile
2^F	Prof.ssa Maria Drago	Prof.ssa Patrizia Armenia
3^F	Prof.ssa Carmela Spadaro	Prof.ssa Carmela Rubino
1^G	Prof.ssa Carmen Civello	Prof.ssa Maria Stella Iozzia
2^G	Prof. Giuseppe Boncoraglio	Prof. Angelo Gianni'
3^G	Prof.ssa Daniela Denaro	Prof.ssa Patrizia Catania

▪ DIPARTIMENTI

Considerando che la cultura del progettare fa crescere la dimensione collegiale, la nostra scuola promuove la costituzione di **Dipartimenti per ASSI CULTURALI**, con il compito di garantire maggiore continuità verticale e più forte coerenza interna al curricolo. In un'ottica verticale, i dipartimenti hanno lo scopo di **innovare, promuovere e divulgare** la ricerca pedagogica, metodologica e didattica, ispirata ai principi della ricerca-azione, valorizzando la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti.

I Dipartimenti sono articolazioni interne al Collegio dei Docenti che superano la logica dell'individualità programmatica e costruiscono percorsi e iter comuni attraverso contenuti disciplinari e competenze che rendano gli alunni autonomi nelle proprie scelte.

I Dipartimenti sono formati dai docenti di una stessa disciplina che rifacendosi agli aspetti operativi dell'insegnamento-apprendimento, analizzano e condividono i saperi essenziali della disciplina stessa, adeguandoli alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, nel rispetto della loro crescita cognitiva e personale per progettare percorsi strutturati.

I Dipartimenti hanno il compito di:

- Predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento.
- Definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- Concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- Sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- Assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica,
- Definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- Definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- Progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- Proporre l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico- formativo;
- Predisporre l'adozione dei libri di testo.

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	DIPARTIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
ASSE DEI LINGUAGGI	I DISCORSI E LE PAROLE IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI	ITALIANO LINGUA INGLESE ARTE E IMMAGINE MUSICA ED. FISICA	ITALIANO, INGLESE FRANCESE MUSICA ED. FISICA
ASSE STORICO-SOCIALE	IL SE' E L'ALTRO I.R.C./ATTIVITA' ALTERNATIVA LA CONOSCENZA DEL MONDO	STORIA GEOGRAFIA I.R.C./ATTIVITA' ALTERNATIVA	STORIA, GEOGRAFIA I.R.C./ATTIVITA' ALTERNATIVA
ASSE MATEMATICO	LA CONOSCENZA DEL MONDO	MATEMATICA	MATEMATICA
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	LA CONOSCENZA DEL MONDO IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI	SCIENZE TECNOLOGIA	SCIENZE TECNOLOGIA
SOSTEGNO Docente coordinatore: Prof.ssa RUBINO CARMELA			

▪ **ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Il corpo docente è composto da **107** unità. Circa il 74% insegna nella scuola da 6 a oltre 10 anni. Ciò garantisce stabilità e continuità nel processo educativo e didattico. Questo garantisce da un lato esperienza nel settore ma dall'altro ancora una buona dose di entusiasmo e voglia di investire nella propria professionalità.

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Docenti a tempo indeterminato	22	24	50

Docenti di sostegno	2 + 4 a T.D.	7	6
Specialisti inglese L2 primaria		1	
Docenti di Religione	1 a Tempo Determinato	3 A Tempo Determinato	1 Tempo Indeterminato 1 A Tempo Determinato

SEZIONE 2

2.1. LE SCELTE STRATEGICHE

La valutazione interna d'istituto o autovalutazione parte dal contesto per determinare il processo finalizzato al conseguimento del miglioramento degli esiti attraverso partecipazione e coinvolgimento della comunità educante. A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). L'autovalutazione è ricavata prendendo in considerazione tre dimensioni: Contesto e risorse, Esiti, Processi. Da un'attenta lettura ed analisi dei dati di queste tre dimensioni, la nostra scuola individua gli obiettivi formativi e i traguardi elaborando il suo Piano di Miglioramento (PDM) al fine di pianificare un percorso che permetta di raggiungere i traguardi relativi alle priorità individuate nel RAV.

2.1.1. PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	<p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Mantenere/ridurre il numero degli alunni appartenenti alla fascia debole.</p> <p>-Incrementare/mantenere il numero degli alunni appartenenti alla fascia alta.</p>	<p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Ridurre/mantenere al 15,5%, la percentuale degli alunni appartenenti alla fascia debole.</p> <p>-Incrementare/mantenere al 6,5% la percentuale degli alunni appartenenti alla fascia alta.</p>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p><i>Dal Rav dell'ex C.D.G.Albo</i></p> <p>-Ridurre la varianza interna ed esterna alle classi.</p> <p>-Assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti</p>	<p><i>Dal Rav dell'ex C.D.G.Albo</i></p> <p>-Riduzione del 15%, nel trienni, della variabilità dei risultati, interna ed esterna alle classi per una migliore distribuzione degli alunni nei diversi livelli, uniformando, in</p>

	<p>-Uniformare gli esiti di tutti gli studenti di tutte le classi, nelle prove standardizzate nazionali, al dato delle II.SS. con ESCSsimile</p> <p>-Ridurre il cheating.</p> <p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Mantenere i risultati della scuola nelle prove standardizzate al di sopra della media nazionale, regionale, sud ed isole.</p>	<p>positivo, gli esiti di tutti gli studenti di tutte le classi, allineandoli agli standard nazionali e monitorando.</p> <p>-Abbattimento di eventuale cheating, stimato gradualmente.</p> <p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Mantenere i risultati della scuola nelle prove standardizzate al di sopra della media nazionale, regionale, sud ed isole.</p>
Competenze chiave europee	<p><i>Dal Rav dell'ex C.D.G.Albo</i></p> <p>-Adottare criteri comuni per la valorizzazione delle esperienze formative degli alunni (saper, abilità, elaborazione dei processi apprenditivi ed educativi.</p> <p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Sviluppare maggiormente le competenze chiave nelle varie discipline.</p> <p>-Sviluppare maggiormente le competenze sociali e di cittadinanza.</p>	<p><i>Dal Rav dell'ex C.D.G.Albo</i></p> <p>-Condurre il 15% degli studenti, nel triennio, al raggiungimento di più alti livelli di competenza (autonomia, organizzazione dello studio, autoregolazione, apprendimenti etc.).</p> <p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>-Monitoraggio e tabulazione dei livelli di competenza al termine del primo ciclo di istruzione.</p> <p>-Monitoraggio tramite descrittori del rispetto delle regole, del senso di legalità, della collaborazione, della responsabilità e della meta cognizione.</p>
Risultati a distanza	<p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>Continuare a monitorare l'andamento degli alunni nella scuola secondaria di II grado</p>	<p><i>Dal RAV della ex S.M.S G.XXIII</i></p> <p>Migliorare la percentuale degli alunni che seguano il consiglio orientativo.</p>

2.1.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Visto quanto indicato dalla L. 107/2015, art. 1, comma 7 e considerato quanto previsto nell'Atto d'Indirizzo predisposto dal Dirigente Scolastico si individuano i seguenti obiettivi prioritari:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo di competenze relative alla cittadinanza digitale.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Potenziamento del tempo scolastico o modulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 mediante l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti. · Definizione di un sistema di orientamento.

2.1.3. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Pianificazione operativa

La predisposizione del PdM muove dalle priorità e dai traguardi espressi dal nostro Istituto nel Rapporto di Autovalutazione. Il Nucleo di valutazione interna tiene conto anche delle indicazioni tratte dall'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.

Tenuto conto del R.A.V., da cui si evincono i punti di debolezza ma anche quelli di forza della scuola, dell'identità della scuola stessa e del contesto in cui si opera, si pianificano le azioni enunciate nel **PIANO DI MIGLIORAMENTO (Allegato n° 3)**

2.1.4. NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE (NIV)

Responsabile del Piano di Miglioramento: Dirigente Scolastico Prof. Fernanda Grana

COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	
NOME	RUOLO
Prof. Fernanda Grana	Dirigente Scolastico
Prof.ssa Alessandra Ricca	Referente INVALSI
Prof. Giuseppe Boncoraglio Ins. Antonella Nigro	Collaboratori del D.S.
Ins. Francesco Cavalieri	Ins. Scuola dell'Infanzia
Ins. Rossella Terranova	Ins. Scuola Primaria (ref. interno per Invalsi)

Il nucleo interno di valutazione, è composto da docenti di riconosciuta esperienza nella organizzazione scolastica, nella didattica, nella elaborazione/progettazione, anche in relazione ai processi di Inclusione, nella elaborazione/lettura di dati.

SEZIONE 3

3.1. L'OFFERTA FORMATIVA

La nostra istituzione scolastica procede all'elaborazione della propria offerta formativa triennale facendo riferimento innanzitutto alle Indicazioni Nazionali (D.M. n. 254/2012) allegate al *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* D.P.R. n. 89/2009 e alle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari a cura del comitato Scientifico Nazionale. La scuola è il luogo dove il diritto all'istruzione diventa responsabilità per una cittadinanza attiva. La scuola progetta percorsi personalizzati nel contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo con l'obiettivo di garantire a tutti e a ciascuno pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

3.1.1. CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Il curricolo d'Istituto risponde ai bisogni educativi e formativi dell'utenza e alle attese del territorio al fine di facilitare, "attraverso il dialogo fra le diverse discipline", la costruzione di un profilo dello studente coerente e unitario che parte dalla Scuola dell'Infanzia e, transitando per la Scuola Primaria, si conclude alla fine della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Finalità

- ✓ **Piena attuazione delle norme costituzionali che sanciscono il diritto allo Studio**, attraverso la valorizzazione di aspirazioni ed attitudini.
- ✓ Offrire a tutti gli alunni, la possibilità di **sviluppare le proprie attitudini e potenzialità, e di conseguire la piena realizzazione** personale attraverso itinerari di apprendimento individualizzati, aperti alla fantasia e alla creatività.
- ✓ **Maturazione dell'alfabetizzazione culturale.**

Il processo di alfabetizzazione culturale farà leva sull'esperienza già maturata dall'alunno sia nell'ambito della vita familiare e sociale, sia sull'esperienza scolastica precedente, per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi. Tale processo deve avere come finalità: "l'acquisizione dei vari tipi di linguaggio, un livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e degli strumenti d'indagine". In tal modo l'alunno costruirà progressivamente la capacità di pensiero riflessivo e critico, sviluppando, nel contempo, creatività, pensiero divergente ed autonomia di giudizio.

- ✓ **Partecipazione democratica degli alunni alla vita della scuola e alla vita sociale attraverso la presa di coscienza di quei valori individuali e collettivi che sono alla base delle relazioni sociali in un contesto che diventa sempre più multietnico.**

La conoscenza di forme diverse di vita associata aiuta l'alunno ad uscire da posizioni egocentriche, a considerare gli altri, a riflettere, ad associarsi per affrontare insieme i problemi. A tale scopo sarà cura degli insegnanti valorizzare ogni alunno dal punto di vista affettivo, sociale e culturale, in un clima d'accoglienza, di fiducia e di cooperazione. Inoltre, data la presenza anche nella nostra realtà di adolescenti con radici culturali diverse, si tenderà a valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente trasformandola in un'opportunità per tutti attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

- ✓ **Conoscenza dell'ambiente naturale, culturale e sociale in cui vive ed opera. Lo studio dell'ambiente naturale, nei suoi vari aspetti, sarà una costante di tutti i possibili filoni tematici.**

Tenendo conto delle risorse offerte dal territorio, si analizzeranno specificatamente gli aspetti geografici, socio-economici, etnografici, culturali ed artistici, con particolare riferimento alla parte storica come consapevolezza delle proprie "radici" e presa di coscienza della propria identità. Gli insegnanti ritengono, pertanto, utile ed opportuno sviluppare una didattica dei beni culturali, perché testimonianza dei valori tradizionali nel territorio ed espressione della creatività e dell'intelligenza dell'uomo. Si presterà, infine, particolare attenzione al problema del degrado ambientale per promuovere una coscienza ecologica.

Allegato n° 4 : CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO 4 a Sezione Scuola dell'Infanzia

4 b Sezione Scuola Primaria

4 c Sezione (Scuola Secondaria in fase

▪ **PROFILO DELLO STUDENTE**

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

dalle indicazioni Nazionali 2012

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

▪ **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

L'orizzonte di riferimento, in un quadro progettuale sviluppato in verticale del nostro Istituto, sono le nuove competenze chiave (Raccomandazione del 22 maggio 2018) così come recepite nell'ordinamento italiano secondo il modello nazionale:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
<i>Competenza alfabetica funzionale</i>
<i>Competenza multilinguistica</i>
<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>
<i>Competenza digitale</i>
<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</i>
<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>
<i>Competenza imprenditoriale</i>
<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>

In tal senso i traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono raggiunti attraverso l'attivazione di proposte didattiche disciplinari, interdisciplinari e interdipartimentali che sviluppano gli obiettivi di apprendimento, anche attraverso metodi e tecniche con le quali il bambino sarà portato a sviluppare competenze sempre più complesse.

COMPETENZE CHIAVE APPRENDIMENTO PERMANENTE

SCUOLA DELL'INFANZIA

I campi di esperienza si collocano all'interno delle Competenze Chiave Europee alle quali fanno riferimento, così come schematizzato di seguito.

<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Campi di esperienza</i>
<i>Competenza alfabetica funzionale</i>	<i>I discorsi e le parole</i>
<i>Competenza multilinguistica</i>	<i>I discorsi e le parole</i>
<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>	<i>La conoscenza del mondo</i>
<i>Competenza digitale</i>	<i>Immagini, suoni e colori</i>
<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</i>	<i>Il sé e l'altro</i>
<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>	<i>Il sé e l'altro, La conoscenza del mondo</i>

<i>Competenza imprenditoriale</i>	<i>Tutti</i>
<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>	<i>Immagini, suoni e colori, Il corpo e il movimento, La conoscenza del mondo</i>

COMPETENZE CHIAVE APPRENDIMENTO PERMANENTE SCUOLA PRIMO CICLO

<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Discipline</i>
<i>Competenza alfabetica funzionale</i>	<i>Lingua italiana</i>
<i>Competenza multilinguistica</i>	<i>Lingua italiana, Inglese, Seconda lingua comunitaria (Scuola Secondaria di I grado)</i>
<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>	<i>Matematica, Scienze, Tecnologia</i>
<i>Competenza digitale</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>	<i>Storia, Geografia</i>
<i>Competenza imprenditoriale</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>	<i>Arte e immagine, Musica, Educazione fisica</i>

▪ TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

I traguardi:

- rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti;
- indicano piste culturali e didattiche da percorrere;
- aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

“Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.” Il nostro Istituto si impegna affinché gli alunni, acquisiscano una pluralità di competenze, nel pieno “rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona”. In questo modo, poniamo al centro l'alunno, considerando che ogni discente è una realtà a sé stante, con il suo bagaglio di esperienze, situazioni e contingenze, dalle quali non si può prescindere nella costruzione di un percorso educativo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI SUONI COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**SCUOLA PRIMARIA****ITALIANO**

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

LINGUA INGLESE

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze,

periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

MUSICA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO****ITALIANO**

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di

supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

LINGUA INGLESE

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SECONDA LINGUA COMUNITARIA

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando

collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a

misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

MUSICA

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di

integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.
--

TECNOLOGIA

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

RELIGIONE

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
--

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Il Corso a Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 che, nell'istituire la classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (A077), ha ricondotto a ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio della educazione musicale" (art. 1).

Ammissione

Come prescritto dall'art.2 del D.M. 6 agosto 1999 n.201, l'ammissione degli alunni richiedenti l'Indirizzo Musicale è subordinata al superamento di una prova orientativo - attitudinale. Le prove sono finalizzate ad accertare i prerequisiti necessari per la frequenza del corso e vengono effettuate da una apposita commissione composta dal Dirigente Scolastico, un docente di musica e dai 4 docenti di strumento musicale. L'esame non richiede una preparazione specifica e non è necessario aver avuto già esperienze musicali. Sono valutate l'attitudine per la pratica musicale in generale e per lo strumento musicale in particolare. A conclusione della prova, la Commissione provvede a stilare una graduatoria per l'accesso al Corso Musicale e all'assegnazione dello strumento. A parità di punteggio, la precedenza verrà attribuita all' alunno più giovane.

Nei giorni successivi, gli esiti della prova e l'attribuzione dello strumento di studio vengono pubblicati all'albo dell'Istituzione Scolastica.

Allegato 5: CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

▪ **ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'Accordo tra Stato e Santa Sede del 18 febbraio 1984, ratificato con Legge n. 121 del 25 marzo 1985, consente agli studenti o ai loro genitori di esercitare il diritto di scegliere, all'atto d'iscrizione, di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, attraverso la compilazione del modello nazionale predisposto dal MIUR e allegato alla C.M. n.22994/2019 sulle iscrizioni a.s. 2020/2021 (SCHEDA B - SCHEDA C). Le modalità con cui esercitare tale scelta sono regolate dalla C.M. n. 316 del 28/10/1987, con la quale si offre ai genitori degli alunni non avvalentesi la possibilità di scegliere fra le seguenti opzioni:

- attività didattiche formative;
- studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza;
- ingresso posticipato o uscita anticipata durante le ore di IRC.

Le C.M. 129/86 e 130/86 propongono che tali attività alternative, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni, siano volte, per il primo ciclo, *all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile e all'approfondimento di quelle parti di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alla tematica*. Nel quadro delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012* e sulla base della *nota ministeriale del 3 luglio 2015*, con la quale si ribadisce espressamente che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica agli alunni interessati, il nostro Istituto Comprensivo ha delineato un curricolo verticale di Attività Alternativa all'IRC, per garantire la stessa tipologia di offerta formativa e uniformità nei criteri di valutazione. Con tali attività alternative si intende fornire all'alunno non avvalentesi, l'opportunità formativa che si può sperimentare, attraverso un percorso di approfondimento di alcune tematiche significative, in laboratori linguistici, logico-scientifici ed espressivi, volti a sollecitare la relazione, la gestione e il controllo della sfera emotiva ed affettiva, la cooperazione, la meta-cognizione, la creatività, il pensiero critico, la solidarietà, la partecipazione attiva a scelte di vita responsabili e consapevoli, il rispetto e l'esercizio effettivo dei diritti-doveri. La valutazione delle attività alternative per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (*D. Lgs. n. 62/2017, art. 2, comma 7*).

Allegato 6: CURRICOLO VERTICALE DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

▪ CONTINUITA' EDUCATIVA

Il principio della **Continuità Educativa** (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire alle alunne e agli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado un percorso formativo coerente, organico, unitario e completo, attraverso la promozione di uno sviluppo armonioso, articolato ed equilibrato di ciascun bambino che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Le attività di continuità sono finalizzate a valorizzare e potenziare le competenze che ogni alunno già possiede e che utilizzerà in altri contesti, nonché a prevenire eventuali difficoltà di passaggio da un grado di scuola a quello successivo, creando un efficace raccordo tra alunni, insegnanti, famiglie e territorio.

La continuità **“verticale”** si realizza come “raccordo” tra i diversi ordini scolastici che, pur mantenendo la loro peculiare identità e la specificità della loro azione educativa, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni dall'uno all'altro grado scolastico

rappresenti un punto fondamentale nel processo di crescita e sviluppo armonico e multidimensionale della loro personalità, assicurato solo dall' **unitarietà del percorso formativo**.

Continuità del processo educativo significa, principalmente, costante e piena integrazione delle esperienze e degli apprendimenti che ogni alunno può realizzare solo attraverso la fruizione di curricoli integrati e una linea progettuale comune a livello d'istituto.

Assume un valore fondamentale l'azione sinergica e lo scambio reciproco di informazioni tra tutte le componenti della comunità educante che, in modo congiunto, programmano periodicamente iniziative educativo-didattiche, per lo sviluppo di temi comuni volti a favorire il rispetto e la responsabilità, i diritti e la solidarietà, il pensiero critico, la cittadinanza attiva e la conoscenza del proprio territorio. Per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola si progettano momenti di incontro tra gli alunni delle classi ponte per favorire una prima conoscenza degli spazi e dell'organizzazione scolastica, la socializzazione, la partecipazione e la collaborazione. Molto importante è l'organizzazione di incontri a fine e/o inizio anno scolastico tra docenti delle classi ponte, per confrontarsi in rapporto alla continuità metodologico – didattica e per acquisire una prima conoscenza degli alunni, delle loro potenzialità e delle loro difficoltà, del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, in modo particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Il progetto – accoglienza prevede momenti di interazione tra gli alunni nei primi giorni d'ingresso scolastico, con la presenza degli insegnanti in uscita, allo scopo di favorire un inserimento positivo e sereno grazie alla predisposizione di attività laboratoriali che facilitino la costruzione di nuovi apprendimenti e l'acquisizione di competenze in un clima giocoso e rassicurante.

Il nostro Istituto rivolge particolare attenzione all'area progettuale, utilizzando per ciascun progetto modalità operative condivise, al fine di assicurare, con l'uniformità progettuale e gestionale delle classi e dei plessi, la sostanziale unitarietà e omogeneità dell'offerta formativa erogata. Quindi, si promuovono progetti verticali d'istituto di grande valenza formativa per i nostri alunni che giungono alla dimensione etica della valorizzazione, promozione e tutela delle risorse ambientali, culturali ed economiche del nostro territorio, sviluppando le competenze chiave europee e di cittadinanza; allo stesso tempo si incentiva una rete sinergica di fattiva collaborazione con Enti, Associazioni ed altre Istituzioni scolastiche presenti nella realtà territoriale, in una prospettiva di rafforzamento della **continuità orizzontale**. Al fine di garantire agli alunni un curriculum formativo organico e dinamico la nostra scuola pianifica progetti specifici nelle annualità ponte, come quello per la valorizzazione delle pratiche musicali che, con l'istituzione di una corale d'Istituto, si rivela una preziosa opportunità di crescita e di evoluzione personale degli alunni, i quali possono sperimentare anche la dimensione sociale dell'esperienza musicale nei due momenti più rappresentativi dell'anno scolastico (concerto di Natale e di fine anno) e nelle giornate di continuità fra i tre ordini di scuola, ovviamente in spazi adeguatamente organizzati e con turnazioni preventivamente concordati.

In tali occasioni di crescita personale e arricchimento culturale per i nostri alunni, come in altre manifestazioni varie, cerimonie conclusive, premiazioni, competizioni e gare, concorsi, ecc., svolti anche in orario extracurricolare, risulta irrinunciabile, la partnership educativa tra famiglia e scuola

fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco di ruoli e competenze.

Il rapporto scuola/famiglia è un punto cardine importantissimo nella nostra istituzione.

La scuola è aperta alle famiglie con:

-incontri periodici scuola/famiglia

-assemblee generali di classe o di sezione per:

- a) presentazione della scuola;
- b) organizzazione dei servizi;
- c) partecipazione alle finalità educative;
- d) illustrazione dei progetti didattici;
- e) discussioni di problemi di gruppo classe / sezione;
- f) elezione dei rappresentanti dei genitori.

-Colloqui individuali per:

- a) soluzioni di problematiche sorte all'interno della classe / sezione;
- b) difficoltà e/o bisogni sia sofferti dall'alunno come tale, sia sofferti dalla famiglia e che si riflettono in campo scolastico;
- c) casi di necessità;
- d) informare le famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali con la consegna del Documento Valutazione.

Allegato 7: PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

3.1.2. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è un momento formativo fondamentale nella vita scolastica. Essa è intesa in come rilevamento dei risultati di apprendimento delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni e concorre al miglioramento e al successo formativo dei suoi studenti tutti e ciascuno.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata tenendo conto del D.Lgs. n. 62/2017 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*. Essa, infatti, "ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione" come recita l'art. 1, comma 1 del citato decreto.

Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) attraverso l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) predispone rilevazioni nazionali sugli apprendimenti che hanno la finalità di rilevare e mettere a confronto i livelli di apprendimento degli studenti italiani e trarne statistiche significative per successivi specifici piani di miglioramento che le singole istituzioni scolastiche saranno tenute a mettere in atto dal punto di vista didattico e

organizzativo. Tali prove standardizzate riguardano le bambine e i bambini frequentanti le classi 2^a e 5^a della scuola Primaria in formato cartaceo e le alunne e gli alunni frequentanti la classe 3^a della scuola Secondaria di primo grado computer based (CBT- Computer Based Technology). Le discipline oggetto d'indagine sono: Italiano e Matematica nelle classi 2^a della scuola Primaria (formato cartaceo); Italiano, Matematica e Inglese nelle classi 5^a della scuola Primaria (formato cartaceo) e 3^a della scuola Secondaria di primo grado (CBT).

CHI VALUTA

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione:

- COLLEGIALE riguardo alla definizione dei criteri deliberati dagli organi collegiali
- INDIVIDUALE per la responsabilità della valutazione, per la scelta dei relativi strumenti, per la cura della documentazione

COSA SI VALUTA

Il Collegio dei Docenti:

- delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.
- esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento.

Il singolo docente e/o team di docenti tiene conto di:

- livello di partenza
- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di competenze raggiunte
- impegno e partecipazione

COME SI VALUTA

La valutazione periodica e finale è espressa con votazione in decimi dai docenti contitolari della classe nella scuola primaria e dal consiglio di classe nella scuola secondaria. Essa comprende due operazioni distinte, l'una discendente dall'altra:

1° *la misurazione* (effettuata tramite le verifiche orali, scritte e pratiche, finalizzata alla verifica degli apprendimenti)

2° *la valutazione* (tiene conto del complesso dei seguenti fattori: situazione di partenza, impegno, interesse, partecipazione).

Nel processo valutativo, pertanto, è necessario coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell'alunno nel tempo.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche *formative in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico, che consistono in:

- prove scritte: stesura di testi, domande a risposta aperta, questionari a risposta chiusa, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento) comuni e disciplinari, relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, elaborazione di grafici e tabelle
- prove orali: colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni di prodotti elaborati individualmente e/o in gruppo
- prove pratiche: prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini ed è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La Scuola dell'Infanzia, pertanto, valuta i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo attraverso un monitoraggio costante delle modalità con le quali il bambino costruisce le sue competenze. Ciò prevede all'inizio dell'anno momenti di osservazione degli alunni:

- durante il gioco libero
- nelle attività strutturate
- nella routine della giornata scolastica.

In itinere tiene conto:

- dell'interesse con cui ogni bambino ha accolto le varie proposte educative
- degli elaborati prodotti dai bambini, sia individualmente che in gruppo
- della capacità di verbalizzazione delle esperienze vissute

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

- osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini nell'ambito del linguaggio verbale e non, motorio e logico;
- prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici;
- prove aperte: conversazioni, drammatizzazioni, disegni, elaborati grafici, attività ludiche.
- prove di realtà e compiti autentici (soltanto per i bambini di cinque anni);
- schede di continuità per i bambini uscenti alla scuola primaria.

Al termine di ciascuna Unità di Apprendimento bimestrale vengono registrate le osservazioni in merito agli obiettivi di apprendimento programmati per ciascun campo di esperienza - attraverso gli strumenti già menzionati - in base all'età dei bambini.

I bambini di tre e quattro anni sono oggetto di verifiche bimestrali, non avendo ancora sviluppato abilità tali da poter essere tradotte in vere e proprie competenze.

I bambini di cinque anni, invece, accanto alle verifiche bimestrali, sono oggetto di verifiche e valutazioni, attraverso opportune prove di realtà e/o compiti autentici. Le competenze da loro acquisite alla fine del percorso scolastico effettuato nella scuola dell'infanzia sono registrate in apposite schede di continuità a supporto della scuola primaria per facilitare il passaggio delle informazioni

Le sue **FUNZIONI** sono di:

- rilevare sistematicamente lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno
- adeguare le proposte didattiche ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- documentare e comunicare ai soggetti interessati quanto la scuola fa per lo sviluppo e l'educazione degli alunni
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento individuali e/o collettivi
- promuovere la continuità del processo educativo nella scuola.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella Scuola Primaria si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di progettazione ed assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso educativo-didattico alle esigenze degli alunni. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari guidando i processi di apprendimento e stimolando al miglioramento continuo. L'oggetto dell'attività di valutazione sono gli esiti del processo di apprendimento-insegnamento registrati mediante verifiche iniziali, in itinere e finali supportate dall'uso di prove oggettive e soggettive costruite dai docenti stessi.

La Valutazione ha essenzialmente finalità:

- FORMATIVA ED EDUCATIVA** (il Collegio dei Docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento)
- concorre **AL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI E AL SUCCESSO FORMATIVO**
- DOCUMENTA** lo sviluppo dell'identità personale
- PROMUOVE** l'autovalutazione

INVALSI

L'INVALSI predispone rilevazioni nazionali sui livelli di apprendimento. Tali prove standardizzate riguardano le bambine e i bambini frequentanti le classi 2^a e 5^a della scuola Primaria in formato cartaceo volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano e Matematica per la classe 2^a e in Italiano, Matematica e Inglese per la classe 5^a. in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. La prova di inglese accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione scritta ed orale, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. Le prove, che si svolgono nel mese di maggio 2020, hanno un voto espresso in centesimi e non fanno media con i voti scolastici.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

La valutazione nella scuola Secondaria di I grado tiene conto dell'evoluzione degli alunni rispetto ai livelli di partenza, sulla base dell'impegno, della partecipazione, in relazione alla capacità della maturazione individuale e della preparazione culturale raggiunta.

La scuola quindi orienta la propria funzione valutativa più sul processo formativo che sulla acquisizione dei contenuti. Essa, inoltre contribuisce a sviluppare la conoscenza di sé e far acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità.

La valutazione è articolata in:

- valutazione diagnostica che mira ad individuare prerequisiti e cerca tutti gli elementi che consentano di mettere a punto un intervento didattico efficace; viene effettuata attraverso test d'ingresso (trasversali e disciplinari), colloqui e osservazioni;
- valutazione in itinere che tende a controllare l'acquisizione di un breve segmento di percorso e ha il duplice scopo di regolare il processo di formazione ai risultati rilevati progressivamente e di guidare l'alunno a conoscere e sviluppare, nel miglior modo, le proprie potenzialità; viene effettuata attraverso prove di verifica che possono essere scritte o orali e che comunque sono mirate, specifiche e analitiche;
- valutazione globale che esprime il grado di raggiungimento degli obiettivi cognitivi (relativi alle discipline) e comportamentali.

VERIFICHE

Verranno proposte prove orali, scritte e pratiche, anche online (tramite software free quali ad esempio Socrative, Edpuzzle, Edmodo quiz), attinenti al lavoro svolto che serviranno a rilevare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni.

INVALSI

L'INVALSI predispone rilevazioni nazionali sui livelli di apprendimento. Tali prove standardizzate riguardano gli alunni frequentanti la classe 3^a della scuola Secondaria di primo grado computer based (CBT- Computer Based Technology) volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in Italiano, Matematica e Inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. La prova di inglese accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione scritta ed orale, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue. La partecipazione alle prove, che si svolgono nel mese di aprile 2020, rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo (D.Lgs. n. 62/2017 (art.7, comma 1, 3, 4). La valutazione delle prove INVALSI confluirà nel documento della certificazione delle competenze.

▪ CRITERI DI VALUTAZIONE

La nostra Istituzione scolastica, ha collegialmente stabilito condiviso ed approvato i criteri di valutazione riportati nelle tabelle allegate.

Allegato 8: tabelle criteri di valutazione

▪ CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni. Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti, nell'ambito delle singole discipline, all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento, rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. La certificazione è strumento utile per sostenere ed orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti. La scuola, quindi, è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di Scuola Primaria la Certificazione delle Competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili, in senso qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo dell'alunno. La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola*

dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Dalla citazione si desume chiaramente che:

- 1) la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- 2) le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 3) le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- 4) le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- 5) le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 6) solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- 7) la certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un **SAPER FARE INTENZIONALE, EFFICACE E CONTESTUALIZZATO** che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.

Per la certificazione delle competenze viene adottato il modello nazionale per le scuole del primo ciclo di istruzione emanato dal Miur con DM n.742 del 3/10/2017 che tiene conto dei criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. n. 62/2017. Il suddetto articolo stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art.3 comma 2 e l'art.4 comma 5 del DM n.742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da

una nota esplicitiva che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

La certificazione così intesa costituisce un documento integrativo alla scheda di valutazione e rappresenta il risultato finale:

- delle valutazioni espresse dagli insegnanti;
- dei giudizi definiti dal consiglio di classe.

A conclusione del percorso della Scuola Secondaria di I Grado viene rilasciata la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo triennale. Lo scopo è di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

La certificazione delle competenze richiede azioni complesse e processuali. Complesse in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi; processuali in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, ma deve essere supportata dalle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente.

Allegato 9 : Certificazione delle competenze.

• INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DIDATTICI

L'istituto intraprenderà regolarmente iniziative di disseminazione dei risultati delle attività didattiche sia curricolari che extra curricolari. Tali attività includono, ad esempio, pubblicazione di fotografie, immagini e video sul sito web della scuola; il mantenimento dell'albo di eccellenza costituito dall'elenco degli studenti che si sono distinti per il loro successo durante il percorso scolastico; la creazione di contenuti da pubblicare su giornalino online e social media su profili appositamente creati dalla scuola per le sue finalità didattiche. Le immagini e i video saranno prodotti secondo le indicazioni del Garante della Protezione dei Dati Personali, cioè in atteggiamento positivo e con chiaro riferimento alle attività progettuali della scuola. Ogni elenco sarà prodotto nel rispetto del principio di minimizzazione del trattamento dei dati personali. Nel caso le iniziative di disseminazione necessitassero del consenso dell'interessato, tale consenso sarà esplicitamente richiesto prima che il

trattamento abbia luogo. Il tutto verrà nel rispetto di quanto indicato nell'informativa fornita e pubblicata nella sezione "Privacy e Protezione" accessibile dal sito web della scuola.

3.1.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le iniziative di ampliamento curricolare si legano alla nostra **Vision** ovvero di *formare l'uomo e il futuro cittadino responsabile e consapevole* attraverso la nostra **Mission** cioè di *orientare, attivare e migliorare i processi di formazione degli alunni per favorire: l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento di competenze.*

Risulta pertanto indispensabile garantire il diritto all'istruzione e alla formazione promuovendo l'inclusione e i valori per una convivenza civile, nonché l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza al fine di formare il "cittadino europeo". La progettualità consolidata si articola in attività, proposte e percorsi che sono parte integrante dell'identità del nostro istituto. Tale progettualità si articola in macro-contenitori ai quali si riconducono non solo soltanto le singole attività annuali, ma anche le proposte e i percorsi che caratterizzano l'istituto e lo rendono riconoscibile.

- **PROGETTI ARTISTICO-MUSICALI:** con l'intervento dei docenti di classe, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con la musica e l'arte. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con associazioni locali e non, come la rassegna musicale a livello nazionale.
- **PROGETTI ORIENTATI AL BENESSERE** quali prevenzione del bullismo e di ogni forma di violenza, inclusione, attività di orientamento
- **PROGETTI SPORTIVI:** attraverso l'intervento dei docenti di classe nonché di esperti esterni, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione a tornei e competizioni interscolastiche e giornate dedicate allo sport. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con enti e associazioni sportive locali e non.
- **PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE** per il rispetto e la tutela dell'ambiente, per la valorizzazione della biodiversità, per la promozione di comportamenti "ecosostenibili".
- **ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:** in sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'ordine, le associazioni locali, ogni anno vengono proposte attività e collaborazioni con diversi obiettivi quali conoscenza e tutela del territorio, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo.

Le attività progettuali proposte come arricchimento dell'offerta formativa per l'a.s. 2019-2020 sono le seguenti:

ORDINE DI SCUOLA	TITOLO	CLASSI INTERESSATE
	CORO ED ORCHESTRA	INTERO I.C.
	GRIMALDI: La memoria nei nomi e nei luoghi	INTERO I.C.
	ACCOGLIENZA	INTERO I.C.
	“CONTINUATIVAMENTE”	INTERO I.C.
	ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'I.R.C.	INTERO I.C.
	URBANISTICAMENTE	INTERO I.C.
	LEGGIMI ANCORA	plesso Trapani Rocciola
	MUSICA IN GIOCO	plesso Trapani Rocciola
	IL MIO AMICO AMBIENTE	plesso Trapani Rocciola
	HELLO, PUPPIES!	plesso Trapani Rocciola
	CLIL FOR KIDS	plesso Sacro Cuore (sez.B) (Cavalieri)
	SAPORE DI FESTA	plesso Sacro Cuore
	GIOCANDO CON LA MUSICA	plesso Treppiedi Nord (tutte le sez.)
	FAI	plesso Treppiedi Nord (tutte le sez.)
	RELAX	plesso Treppiedi Nord (tutte le sez.)
	L'AMICO E'	classi prime (1 ^A A, 1 ^A B, 1 ^A C)
	LEGGERE OVUNQUE, LEGGERE COMUNQUE...	classi terze (3 ^A A, 3 ^A B)
	MANGIO SANO, CRESCO BENE	classi terze (3 ^A A, 3 ^A B)
	MAT-ITA	tutte le classi
	CODING...CHE FELICITA'	classi terze (3 ^A A, 3 ^A B)
	SCACCHI A SCUOLA - "SCUOLA AMICA" UNICEF	classi quarte (4 ^A A, 4 ^A B)
	DALL'EGO SISTEMA ALL'ECO SISTEMA	classi quarte (4 ^A A, 4 ^A B)
	CRESCENDO CON LA MUSICA	classi quarte (4 ^A A, 4 ^A B)
	SCIENZE IN INGLESE	classi 2 ^A A, 3 ^A A
	NON PERDIAMOCI DI VIST@ (Prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo)	classi quinte di scuola primaria e classi prime, seconde e terze di secondaria
	A SCUOLA DI CITTADINANZA	classi quinte (5 ^A A-B-C-D-E)
	CRISCI RANNI "RISCOVERIRE L'ANIMA DELLA CITTÀ"	classi terze e quarte
	ECONATALE	alcune classi
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	CARA COMPETENZA LINGUISTICA FUNZIONALE (recupero di italiano)	45 alunni con difficoltà (3 gruppi da 15 per classi parallele)

	POTENZIAMENTO IN LINGUA MADRE "AD MAIORA" (potenziamento di italiano)	30 alunni classi terze
	MATEMATICA INFORMATICA	tutte le classi (piccoli gruppi)
	CHIMICAMENTE	Classi seconde
	LET'S GO TO THE THEATRE	Classi terze
	IMPARARE A CONOSCERSI ATTRAVERSO SAPORI E BELLEZZE (E-twinning)	Classe 2^C
	GIORNATA DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	Classe 2^C
	I GRANDI PICCOLI SCRITTORI: IL GIORNALINO DI CLASSE	Classe 2^C
	SABBENERICA (POR)- Progetto in rete	Alunni di tutte le classi (gruppi)
	GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI 2019/2020	Tutte le classi
	ORIENTIAMOCINSIEME- ALLA SCOPERTA DEI QUARTIERI DI MODICA CON L'ORIENTEERING.	Alunni corsi A-B-E
	IL GIOCO DELLA PALLAMANO	Tutte le classi
	FAR MUSICA IN ORCHESTRA	Alunni dei corsi A-B-C-D-F-G
	COMPITI DI VITA	Alunni diversamente abili
	GIOVANI DELFINI	Alunni diversamente abili
	"CALCIO SOCIALE" (Crisci Ranni)	Alunni classi 1^ e 2^
	COLORIAMO LA NOSTRA AULA	Alunni classe 1^E
	"RISCOVERIRE L'ANIMA DELLA CITTA'" (Crisci Ranni)	Classi terze (A-B-C-D-E-F-G)
	RIBES (Caritas)	Alunni con BES
	NON PERDIAMOCI DI VIST@ (Prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo)	Alunni di tutte le classi
	APPRENDISTI CICERONI (FAI)	Alunni delle classi seconde e terze
	"CONTINUATIVAMENTE"	Alunni di tutte le classi di scuola secondaria e alunni delle classi quinte di scuola primaria
	ORIENTAMENTO	Alunni di tutte le classi
	PALESTRA VERDE-	Classi quinte scuola primaria

	ORIENTEERING NELLA SCUOLA PRIMARIA	
	LA REGOLA COME TUTELA DEI DIRITTI	Alunni di A.A. all'IRC classi seconde

ALTRE ATTIVITA'

SCUOLA PRIMARIA

PARTECIPAZIONE A CONCORSI/RASSEGNE (Libriamoci, La terra impareggiabile - Crisci Ranni, giochi matematici – scacchi a scuola – Eco Natale – Legalità .

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA'

PREPARAZIONE ALLE PROVE INVALSI ove concordate

PARTECIPAZIONE A CONCORSI/RASSEGNE (Libriamoci, La terra impareggiabile -Caffè letterario "S. Quasimodo", Ass. Libera, Crisci Ranni, Giochi matematici -Bocconi, Middle Etniade Team Cup, Giochi di Rosy.

GRAPHIC NOVEL

Gli alunni del CORSO MUSICALE della scuola secondaria di 1° grado realizzeranno due concerti, uno a Natale e l'altro a fine anno, affiancati da alcuni alunni dei corsi normali e da ex alunni che negli anni precedenti si sono distinti per le loro attitudini musicali. L'orchestra è curata dagli insegnanti di strumento musicale e dal docente di Musica del corso E.

In tali occasioni, l'Orchestra potrà essere affiancata dal coro formato dagli alunni dell'Istituto (Infanzia-Primaria-Secondaria) a cura di docenti dei vari ordini.

Gli alunni del CORSO MUSICALE, inoltre, parteciperanno a:

- Rassegne e Concorsi musicali in ambito locale e/o nazionale dell'Orchestra dell'Istituto, formata dagli alunni del Corso Musicale (classe seconda e terza E ed eventuali alunni della prima E), da alcuni alunni dei corsi normali e da ex alunni che negli anni precedenti si sono distinti per le loro attitudini

musicali. La partecipazione di tutta l'orchestra alla rassegna o concorso sarà anche occasione per svolgere il viaggio d'istruzione allo scopo di ampliare le conoscenze sul territorio.

- Open Day dell'Istituto.
- Giornata della Memoria
- Altri eventi culturali che si presenteranno nel corso dell'anno organizzati dall'Istituto e/o da enti e/o associazioni esterni.

Si propone una collaborazione dell'Orchestra d'Istituto con la compagnia del "Piccolo Teatro" di Modica per la realizzazione di eventuali spettacoli teatrali.

VISITE/VIAGGI E USCITE DIDATTICHE

Le proposte di visite guidate, uscite didattiche, nonché di viaggi d' Istruzione, saranno oggetto di approvazione/delibera da parte dei Consigli di Classe a componente completa (Genitori), elaborate in coerenza con le finalità e i traguardi previsti nel PTOF e valutate, anche nella loro fattibilità, dal docente con apposita Funzione Strumentale e dal Dirigente Scolastico.

3.2. INCLUSIONE

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. **Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.** (...) Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.

Diario di scuola – Daniel Pennac



L'**inclusione** non è un processo che prevede l'adattamento di una parte al tutto, ma è il processo multidimensionale attraverso il quale ogni persona può giovare del tutto per rispondere ai propri bisogni ed elevare al massimo livello possibile la qualità della vita.

Il passaggio dal concetto d'integrazione (che facilita la maggior partecipazione possibile del «diverso» alla vita scolastica degli «altri»), a quello di inclusione (che implica la strutturazione di contesti educativi adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità), comporta un ripensamento del concetto di curricolo, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. La capacità di costruire processi inclusivi di apprendimento e curricoli aperti a differenti abilità, attenti alla valorizzazione delle diversità o 'risorse' individuali, sia nel caso delle difficoltà, che nel caso della variabilità 'normale' ed eccezionale, innalza la qualità della scuola in grado di offrire risposte efficaci a tutti e a ciascuno. In questo senso, l'inclusione, come modalità 'ordinaria' di gestione delle classi, costituisce la chiave del successo formativo per tutti.

OBIETTIVI PER UNA POLITICA SCOLASTICA INCLUSIVA

In applicazione del *D.Lgs. n. 66/2017* come modificato ed integrato dal *D.Lgs. n. 96 del 7/08/2019*, il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione, assicurando a tutti il pieno diritto all'educazione e alle pari opportunità formative, attraverso l'organizzazione delle condizioni ottimali dello "star bene" a scuola e l'attuazione di scelte organizzative, progettuali, educative metodologico-didattiche, finalizzate al pieno sviluppo delle diverse potenzialità di tutti gli alunni, inclusi quelli in situazioni di disabilità, di svantaggio o di disagio di qualsiasi forma.

Pertanto, la nostra scuola persegue i seguenti obiettivi volti a promuovere l'inclusione scolastica:

- ✓ **sviluppare** la propria azione educativa in coerenza con i **principi dell'inclusione** delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'**accoglienza** della diversità un valore irrinunciabile e le differenze individuali una risorsa inestimabile;
- ✓ **favorire un clima relazionale positivo** e motivante, per facilitare l'apprendimento e rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana";
- ✓ **definire pratiche condivise** all'interno del nostro Istituto in tema di accoglienza e inclusione, ai fini dell'individuazione di strategie comuni per l'ampliamento di azioni coordinate, secondo la prospettiva di un miglioramento continuo della capacità inclusiva, per perseguire lo stesso risultato funzionale al successo scolastico di ogni alunno, con particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso a scuola e il passaggio tra i diversi ordini scolastici;

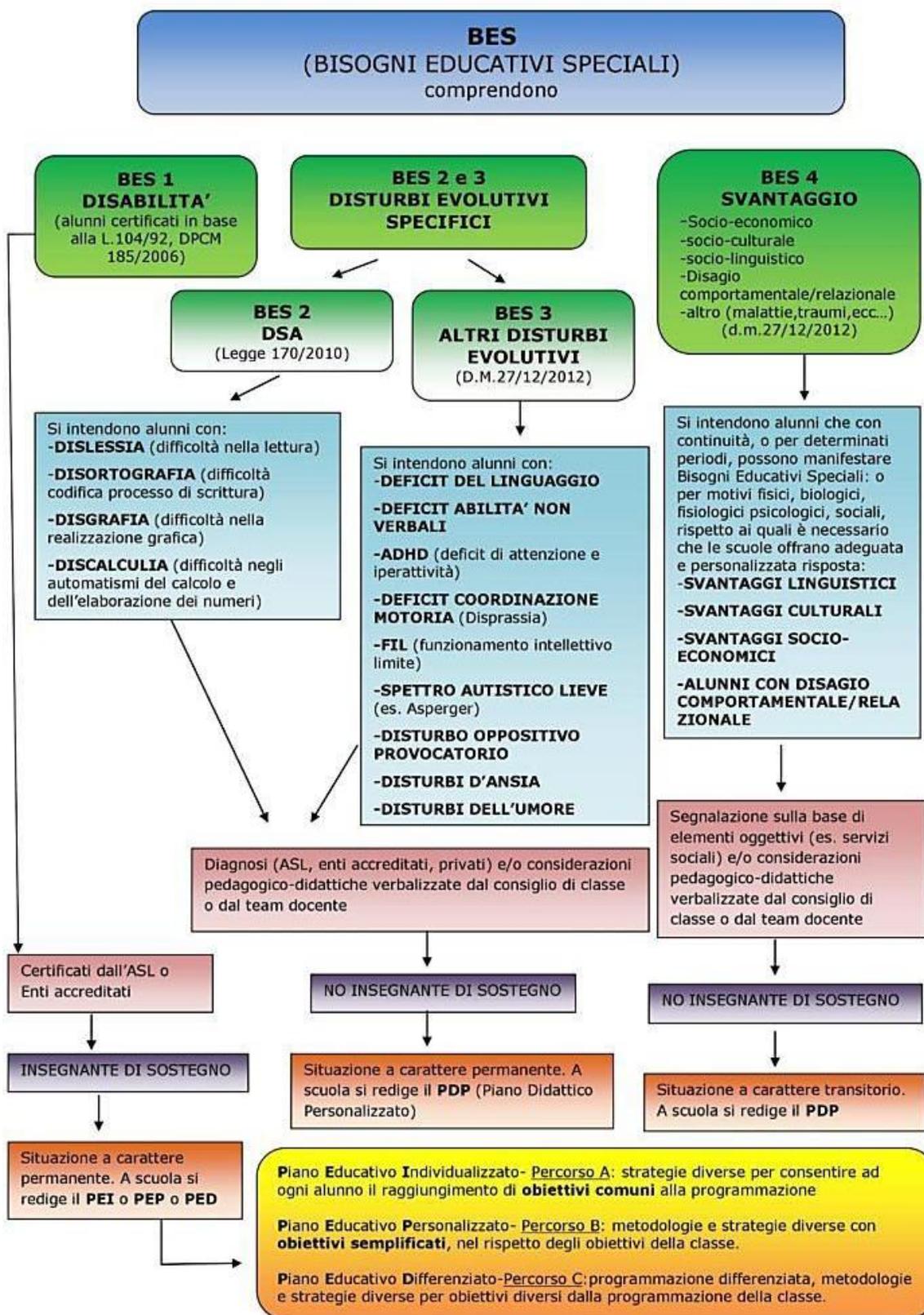
- ✓ **incrementare** il più ampio livello di **partecipazione della famiglia** al processo di formazione dell'alunno, facilitando la comunicazione e la collaborazione e consolidando un patto di corresponsabilità educativa tra scuola-famiglia- studenti;
- ✓ **promuovere pratiche inclusive** attraverso una più stretta **collaborazione** tra Scuola, Reti di scuole, Comune, Enti territoriali, Associazioni, Asl e tutte le altre componenti della comunità educante, impegnata a lavorare sinergicamente in una logica di **Sistema Integrato**;
- ✓ **assicurare** all'interno del corpo docenti l'**efficacia della capacità di rilevazione** precoce e di intervento tempestivo sulle criticità all'interno delle classi/sezioni, per evitare che le difficoltà di apprendimento possano trasformarsi in situazioni di disagio o di svantaggio che, di fatto, impediscono la piena partecipazione alla vita sociale e culturale. Attraverso approcci educativi, didattici e psicologici personalizzati o individualizzati che rispettino la peculiarità degli stili cognitivi, dei ritmi e dei livelli di apprendimento afferenti ogni singolo discente, si vogliono prevenire e recuperare le situazioni di particolare rischio di dispersione scolastica, che potrebbero essere, in futuro, causa di insuccesso e abbandono scolastico.

Il 4 Dicembre 2018 il nostro Istituto è entrato a far parte dell'**Osservatorio d'Area per la Dispersione Scolastica**, comprendente le scuole di ogni ordine e grado dei Comuni di Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo e Santa Croce Camerina, condividendo con l'Osservatorio un **modello sistemico di intervento** per la prevenzione e il contrasto alla dispersione e per il recupero delle situazioni di disagio giovanile, nonché la ricerca di azioni di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, con particolare riferimento all'inclusione degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino **Bisogni Educativi Speciali**.

3.2.1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** che comprendono:

- alunni con disabilità certificate ai sensi della *Legge Quadro n.104/1992*;
- alunni con disturbi evolutivi specifici:
 - DSA: (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) - certificazione *Legge n. 170/2010*
 - Disturbi del linguaggio e della comunicazione
 - ADHD (deficit attenzione e iperattività)
 - FIL (funzionamento intellettivo limite: QI 70-85)
 - Disturbi Specifici della funzione motoria (disprassia)
 - D.O.P. Disturbo Oppositivo Provocatorio
 - sindrome di Asperger (non certificati con *L.104/92*)
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale (stranieri non alfabetizzati), disagio comportamentale e relazionale, altre difficoltà (Malattie, Trauma) non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.



DEFINIZIONE DI “BES”

Il Bisogno Educativo Speciale, secondo il **modello bio-psico-sociale dell'ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, che, indipendentemente dall'eziologia, necessita di un'educazione speciale individualizzata. Con la definizione di *'bisogni educativi speciali'* si intende, dunque, descrivere una macro-area comprendente quelle particolari condizioni che ostacolano gli alunni nello sviluppo armonico della personalità. Queste possono essere riconducibili sia a deficit di tipo quantitativo a livello motorio, cognitivo, organico, sia a disturbi di tipo qualitativo o anche a svantaggi familiari, socio-economici, culturali e linguistici. In ogni caso, l'alunno con BES manifesta nell'età evolutiva un disagio che rallenta o rende problematico l'apprendimento ed ostacola lo sviluppo delle competenze, il benessere e la partecipazione alla vita sociale.

La *Direttiva ministeriale del 27/12/2012* ha introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (BES), ricordando che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

La *C.M. n. 8 del 6 marzo 2013*, contenente indicazioni operative, traccia le azioni a pilastro dell'**inclusività**:

- 1) l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni, delineati nel PEI);
- 2) la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati, delineati nel PDP);
- 3) l'utilizzo di strumenti compensativi e l'assunzione di misure dispensative (*art. 5, comma 1, DM 5699 del 12 luglio 2011*);
- 4) l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Il nuovo approccio culturale all'inclusione, introdotto in ambito educativo dal modello bio- psico-sociale dell'ICF – CY, tiene conto del nuovo orientamento dell'ONU, che guarda la disabilità, non più solo e non tanto come condizione 'biologica' di salute, ma come condizione sociale, in cui gli aspetti funzionali della persona sono interconnessi con i fattori ambientali/contextuali, il cui impatto può essere vissuto dall'alunno con disabilità in termini di 'facilitazione', nel caso in cui si favoriscano attività e partecipazione o di 'barriere', qualora si ostacolino tali attività e partecipazione. In un'ottica orientata al futuro della vita, l'organizzazione di un contesto scolastico 'facilitante' e di una didattica personalizzata, pensata per tutti gli alunni e particolarmente funzionale a quelli in difficoltà di apprendimento, qualifica l'intervento organizzativo e didattico di una scuola inclusiva.

3.2.2. PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)

Il processo di inclusione scolastica e sociale dell'alunno con bisogni educativi speciali avviene attraverso l'elaborazione del Piano Annuale di Inclusione, previsto dalla *Direttiva del 27 dicembre 2012* e dalla *C.M. n. 8/2013*. Il P.A.I. intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione

del PTOF, di cui è parte integrante e va considerato come uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, un concreto impegno programmatico della scuola che affronta in un quadro organico e definito le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES, sicché richiede un percorso partecipato, coordinato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, nella prospettiva di un miglioramento del grado di inclusività scolastica. Il Piano per l'inclusione è redatto dal G.L.I del nostro Istituto ed è **allegato al Piano triennale dell'offerta formativa** per definire le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- di superamento delle barriere;
- di individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- di progettazione e programmazione degli interventi per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Per un'analisi completa dei dati si rinvia all'allegato n.10

3.2.3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della **L. 104/92**, come rinnovellato dal **D. Lgs. 66/2017**, modificato ed integrato, a sua volta, dal **D.Lgs. n. 96 del 7/08/2019**, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, personale educativo assistenziale, docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica, docenti con compiti di coordinamento delle classi/dipartimenti, personale ATA con specifiche mansioni connesse con l'inclusione degli alunni disabili, genitori di alunni con BES ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola). Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). All'interno del nostro Istituto opera il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I)**, quale struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti agli alunni con BES. Il **G.L.I**, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti curricolari con compiti di coordinamento delle classi e docenti di sostegno, da due rappresentanti dei genitori degli alunni disabili, da eventuale personale ATA, da specialisti ed un referente del gruppo multidisciplinare dell'ASP n.7 di Ragusa. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Esso si adopera per attivare le necessarie azioni volte a realizzare una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli allievi e svolge le seguenti funzioni:

- supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;

- predisporre procedure di rilevazione, di monitoraggio e di valutazione degli alunni con BES, analizzando la situazione complessiva dell'Istituto, con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali;
- raccogliere e documentare interventi e progetti educativo-didattici;
- coordinare le proposte di tipo organizzativo e progettuale formulate dai singoli GLH operativi, sulla base delle effettive esigenze per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'Istituto;
- valutare soluzioni organizzative e assegnazioni orarie per il sostegno agli alunni, supportando il DS nelle procedure di gestione e di flessibilità del personale e delle competenze presenti all'interno dell'Istituto;
- curare i rapporti con le Asl e le Associazioni del territorio collaborando anche in forma inter istituzionale per la condivisione di strumenti;
- predisporre incontri periodici con le famiglie degli alunni con disabilità;
- predisporre strumenti di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, per i quali viene predisposto a secondo dei casi un **P.E.I.** (piano educativo individualizzato) o un **P.D.P.** (piano didattico personalizzato).

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), costituisce lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni; esso viene redatto al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

“A tale scopo, il G.L.I. procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”. A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009”(D.Lgs. n.66/2017).

IL GLI collabora con il Gruppo per l'inclusione territoriale (**GIT**), che è istituito in ciascun ambito della provincia, è nominato dal Direttore generale ed è composto da personale docente esperto in inclusione e in metodologie didattiche inclusive; in qualità di organo tecnico il GIT verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata dal DS e formula una proposta all'Ufficio Scolastico Regionale (USR) il quale, infine, assegna l'organico alle scuole. A livello regionale è istituito il Gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale (**GLIR**) che ha compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma.

A livello scolastico per ogni allievo con disabilità è costituito un gruppo di lavoro operativo (**GLHO**) composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, dai genitori dell'allievo, da figure

professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché dal supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e da un rappresentante dell'Ente comunale.

Il compito del GLHO è principalmente quello di prendere atto del Profilo Dinamico Funzionale, quest'ultimo ricompreso e sostituito, insieme alla Diagnosi Funzionale, dal **Profilo di Funzionamento (PF)** a partire dal 1° gennaio 2019.

Il profilo di funzionamento è redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), dall'Unità di valutazione multidisciplinare in collaborazione con i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica. I genitori trasmettono il profilo di funzionamento all'istituzione scolastica e all'Ente locale competente, ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale, qualora questo venga richiesto.

In attesa delle Linee Guida che definiranno criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di Funzionamento, esso può essere inteso come documento che descrive allo stesso tempo le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico alla redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, cioè del piano in cui vengono esposti gli interventi educativi individualizzati, riabilitativi, di socializzazione, atti a promuovere il massimo sviluppo della personalità dell'allievo, il suo massimo inserimento funzionale ed organico nella società, il suo massimo arricchimento culturale e civile, nonché la massima possibilità di accedere a servizi e risorse dell'ambiente. Il PEI tenendo conto non solo delle peculiarità dello studente, ma anche delle caratteristiche del contesto in cui egli apprende e vive la sua socialità, esplicita le ore di sostegno, le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di assistenza di base e tutte quelle misure utili a rendere quanto più efficace possibile la partecipazione degli alunni con disabilità alle attività della classe e della scuola. Il PEI individua gli obiettivi educativo- didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità più idonee a realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni (relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie), sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica. È redatto secondo la prospettiva bio-psicosociale della classificazione ICF dell'OMS dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e in collaborazione con l'Unità di valutazione multidisciplinare (in via provvisoria entro giugno e in via definitiva non oltre il mese di ottobre) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici per sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, per accertare il raggiungimento degli obiettivi

e apportare eventuali modifiche. Nei gradi di passaggio è assicurata l'interlocuzione fra i docenti della scuola di provenienza e quella di destinazione.

IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il PEI è parte integrante del **Progetto Individuale** previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge n.328/2000 e, in modo particolare, dall'art. 19 della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" (2006), quale strumento per garantire il rispetto dei diritti, l'esercizio alla vita indipendente e l'inclusione nella comunità per tutte le persone con disabilità. Il Progetto è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento e comprende, oltre al PEI, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

La nostra scuola assicura la collaborazione con il Comune d'intesa con l'ASL per la costruzione dinamica e interattiva del progetto individuale, attraverso cui si possono massimizzare i benefici degli interventi coordinati in maniera mirata, per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario, visto non più come semplice utente di singoli servizi, ma come persona con le sue esigenze, i suoi interessi, le sue potenzialità da alimentare e promuovere per offrirgli nuove opportunità e una vita qualitativamente migliore.

Il **Progetto Individuale**, il **Piano Educativo Individualizzato** e il **Piano per l'Inclusione** costituiscono la "bussola", ossia i documenti di progettazione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. I predetti documenti hanno subito delle modifiche in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal *D.lgs. n. 66/2017*, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla *legge n. 107/2015*.

MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Al fine di rispondere alle esigenze formative che emergono dal nuovo contesto scolastico, caratterizzato da una sempre maggiore complessità delle nostre classi, in cui si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, con le problematiche dello svantaggio sociale e culturale, derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse, il nostro Istituto persegue la sua finalità istituzionale, promuovendo la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti, secondo quanto enunciato nel *2015 dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, è un obiettivo che la nostra scuola intende realizzare migliorando, prima di tutto, la qualità dell'insegnamento, che non può prescindere dallo sviluppo professionale dei docenti. Attraverso una formazione continua di alto livello, essi acquisiscono ed aggiornano costantemente conoscenze, competenze ed orientamenti necessari a progettare le strategie operative e organizzative più adatte a gestire la realtà complessa e variegata delle classi, utilizzando una didattica sempre più inclusiva e centrata sui bisogni della persona considerata nella sua globalità.

La piena inclusione degli alunni con disabilità vuole essere un valore portante della nostra scuola dove tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale, in un clima motivante e accogliente che valorizza la diversità come arricchimento per l'intera classe, favorisce la strutturazione del senso di appartenenza, costruisce relazioni socio-affettive positive.

Si è inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro, per cui tutti i docenti curricolari, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, si adoperano per la preparazione di materiali e per l'attuazione di strategie e attività didattiche mirate e adatte all'alunno con disabilità, in modo da garantirgli la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella classe. I docenti della sezione/classe definiscono gli obiettivi di apprendimento, minimi o differenziati, per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, richiamati successivamente nel PEI.

All'interno delle varie classi si promuove l'uso di una didattica flessibile:

- adottando molteplici strategie (modeling, prompting e fading), strumenti diversificati e innovativi;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo, mediato dai compagni di classe;
- riformulando l'elaborazione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci a tutti;
- utilizzando il tutoring, per rafforzare una buona immagine di sé e l'autostima;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta, la didattica laboratoriale e metacognitiva;
- potenziando il feedback sui risultati per rafforzare gli apprendimenti e la motivazione;
- prevedendo l'uso di supporti e dispositivi tecnologici e di spazi attrezzati per attività specifiche.

Lo scopo principale delle attività laboratoriali e progettuali è il recupero delle seguenti aree:

- **SENSORIALE:** attraverso il potenziamento delle funzioni visive, uditive e tattili;
- **MOTORIO-PRASSICO:** con il potenziamento della motricità globale e fine delle prassie semplici e complesse;
- **NEURO-PSICOLOGICA:** attraverso il potenziamento dell'organizzazione spazio-temporale;
- **AFFETTIVO-RELAZIONALE:** attraverso tecniche relazionali e potenziamento dell'area del sé.

Nella valutazione degli alunni disabili è indicato, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state

svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali, tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Le verifiche sono somministrate quanto più possibile insieme al resto della classe, e ove necessario, sono ridotte, facilitate o semplificate. Nella valutazione delle prove oggettive si utilizzano i criteri di valutazione dell'Istituto declinati secondo gli obiettivi del PEI e considerando, oltre ai contenuti appresi, il livello di autonomia raggiunto dall'alunno, la partecipazione, l'interesse e l'impegno in classe. In occasione delle prove Invalsi gli studenti con disabilità potranno svolgere prove individualizzate in linea con il loro percorso formativo proposto all'interno del PEI.

Ogni intervento non può avvenire che secondo una logica sistemica, in cui l'insegnante per le attività di sostegno e il referente per i processi inclusivi esercitano un ruolo fondamentale di raccordo tra scuola, famiglia, enti territoriali e specialisti che cooperano per garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON DSA

La *Legge 8 ottobre 2010, n. 170*, relativa a “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana” (art.1)

Il nostro Istituto si è attivato anche con corsi di formazione, proposti ai docenti dei vari ordini di scuola, per assicurare un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative agli alunni con DSA, in modo da acquisire competenze nell'individuare precocemente i segnali ed applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Ogni insegnante, oltre a saper conoscere e classificare i BES, deve anche saperli riconoscere precocemente per attivare le corrette procedure dell'intervento didattico- educativo. Il riconoscimento formale da parte del Consiglio di classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES; seguono diversi passaggi: la segnalazione tempestiva alla famiglia, la quale esercita un ruolo fondamentale nella partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, quindi, l'accertamento e la certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private e, infine, la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (previste dalle **Linee guida** allegata alla **Legge 170/2010**), strettamente concordati con i genitori dell'alunno con certificazione DSA. Il PDP quale documento utile a definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le scelte educativo-didattiche, le strategie di intervento più idonee, nonché i criteri di valutazione adottati, viene condiviso

con la famiglia, la quale collabora con incontri periodici per monitorare il percorso educativo dell'alunno con BES. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare (con verbalizzazione assolutamente motivata) in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica.

La nostra istituzione scolastica ha attivato specifiche misure educativo-didattiche personalizzate, nonché specifiche forme di valutazione coerenti con prassi inclusive, garantendo anche gli alunni con BES non certificati (ad esempio, gli alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale e gli alunni stranieri non alfabetizzati), il diritto di seguire un percorso didattico personalizzato, così come prevede la *Direttiva Ministeriale del 27/12/12*.

MODALITÀ DI INTERVENTO INCLUSIVO PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Contestualmente all'ingresso di alunni di varia nazionalità, il nostro Istituto si adopera, attraverso specifiche azioni di supporto e di organizzazione, per rendere la scuola più accessibile a tutti e predisporre una serie di adempimenti a livello burocratico, organizzativo, affettivo-relazionale, educativo-didattico, onde attuare nel modo migliore possibile l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri. Con la *C.M. 205/1990* si parla già di educazione interculturale che "comporta non solo l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento".

E' compito specifico degli insegnanti predisporre attività mirate a sensibilizzare la classe che accoglie l'alunno straniero attraverso azioni di informazione, di rispetto e valorizzazione delle diversità, di tutoraggio, anche attraverso la progettazione di apposite Unità di Apprendimento per l'educazione interculturale finalizzate all'incremento delle competenze di cittadinanza.

Le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal MIUR nel febbraio 2014, dopo avere opportunamente proposto una distinzione tra bisogni relativi alle diverse condizioni degli allievi con cittadinanza non italiana (neoirriviati, nati in Italia, adottati, minori non accompagnati, ecc.), affrontano le diverse questioni che concorrono a definire il successo formativo dell'alunno straniero: dall'accoglienza alla valutazione, dall'insegnamento dell'italiano come lingua seconda alla valorizzazione del plurilinguismo. Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo, poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente. In generale, l'alunno non italofono è in una situazione nella quale non ha le parole per comunicare nella lingua italiana le sue competenze.

Come chiarito nella C.M. n. 8/2013, agli alunni con cittadinanza non italiana sono, innanzitutto, necessari interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato.

“Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano” (CM n. 24 del 1 marzo 2006).

Quindi, il D.S. per i suddetti alunni può promuovere la costituzione di un laboratorio di italiano L2 da articolarsi, secondo le esigenze e le necessità, sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo. Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio, la nostra scuola attiva iniziative di alfabetizzazione, progetti di recupero e sostegno linguistico, utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici. Il PDP previsto dalla normativa vigente sui BES può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe. I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- rilevazione dei livelli effettivi di apprendimento in ingresso nelle varie aree disciplinari;
- risultati del test linguistico per accertare il livello di competenza alfabetica funzionale in ingresso relativamente alla comprensione e produzione sia scritta che orale;
- livello di scolarizzazione dell'alunno e durata della permanenza / arrivo in Italia.

Una volta deliberato, il PDP viene adottato in via eccezionale (nota ministeriale del 22 novembre 2013) e si ha cura di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario ad un adeguato recupero e, sulla base del piano didattico, viene espressa una valutazione in sede di scrutinio; il PDP può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo-didattiche, rispetto alle misure dispensative, per la natura transitoria di tali interventi.

Per quanto attiene la valutazione è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Il Team docenti e/o il Consiglio di classe privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione, innanzitutto, il percorso dell'alunno, i progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate, la partecipazione costante alle diverse attività scolastiche. I Consigli di Classe si impegnano, pertanto, ad applicare quanto previsto nei PDP nella predisposizione delle prove anche eventuali misure dispensative e strumenti compensativi ove previsti.

È cura del Dirigente Scolastico verificare che i Consigli di classe, quando necessario, elaborino il PDP, operino didattiche diversificate per metodologie e strumenti ed esprimano le valutazioni sulla base degli obiettivi individuati da ciascuna interclasse o dipartimento. Inoltre, il DS si fa garante della corretta e puntuale applicazione del **Protocollo di accoglienza /inclusione** degli alunni stranieri, così come del Protocollo di accoglienza/inclusione degli alunni con BES, entrambi **allegati al PTOF**.

Allegato 11: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA/INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES**Allegato 12: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA/INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI****Allegato 13: PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO “Piu’ forti nella rete”**

SEZIONE 4

4.1. PARTNERSHIP

PARTNERSHIP

La scuola, in quanto luogo di crescita umana e culturale, si rinnova attraverso il confronto e lo scambio con le diverse realtà ed opportunità offerte dal territorio. Numerose le collaborazioni e le attività svolte in sinergia con altri Soggetti, aventi finalità educative di supporto agli alunni, di promozione delle conoscenze del territorio, di valorizzazione dei processi di apprendimento, nel rispetto del benessere psicofisico dei nostri alunni.

COOPERATIVA “Turi Aparà”	ASSISTENTI ASACOM	MODICA
CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI	SERVIZIO DI LOGOPEDIA	VITTORIA
A.V.I.S.	EDUCAZIONE ALLA SALUTE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	MODICA
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	ATTIVITÀ SPORTIVE EDUCAZIONE MOTORIA EDUCAZIONE ALLA SALUTE	MODICA
SCUOLE ED ISTITUTI DI VARIO ORDINE E GRADO: I.”PRINCIPI GRIMALDI” I.C. “RAFFAELE POIDOMANI” I.I.S.. “GALILEI- CAMPAILLA” I.I.S. “G. VERGA”	PROGETTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE IN RETE	MODICA

I.T. "ARCHIMEDE" I.C."PAOLO VETRI"		
ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI	COLLABORAZIONI VARIE	MODICA
ASSOCIAZIONI CULTURALI VARIE CANTIERE EDUCATIVO "CRISCI RANNI"	EDUCAZIONE AMBIENTALE	MODICA
ASSOCIAZIONE "IL PICCOLO PRINCIPE"	EDUCAZIONE INTERCULTURALE SOLIDARIETA'	
BANDA MUSICALE MUNICIPALE	ATTIVITÀ MUSICALI	MODICA
LEGAMBIENTE MOVIMENTO AZZURRO	EDUCAZIONE AMBIENTALE E SOSTEGNO A PROGETTI	RAGUSA
CITTADINANZA ATTIVA	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	MODICA
FONDAZIONE GRIMALDI	ATTIVITÀ CULTURALI E DI RICERCA	MODICA
MUSEO ETNOGRAFICO	ATTIVITÀ' CULTURALE	MODICA
ASP 7	PREVENZIONE SENSIBILIZZAZIONE	RAGUSA
L'ARCA	PROGETTO SUI DIRITTI	MODICA
KIWANIS CLUB - CONSORZIO DEL CIOCCOLATO LIONS E LEO	SUPPORTO ALLE POLITICHE DI TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	MODICA
RETE DI SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO : "RAFFAELE POIDOMANI" SCUOLA CAPOFILA	OSSERVATORIO D'AREA PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA	COMUNI AMBITO 24
RETE DI SCUOLE : "S.MARTA- CIACERI" SCUOLA CAPOFILA	PREVENZIONE AL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	ISTITUTI COMPREN. DI MODICA SCICLI

		POZZALLO
--	--	----------

4.2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

I profili professionali del personale ATA sono individuati dalla tabella A del C.C.N.L.

Il personale amministrativo svolge il proprio lavoro secondo direttive e compiti assegnati dal D.S.G.A. ed esegue tutte le mansioni previste dal proprio profilo professionale.

Il servizio amministrativo della nostra scuola è organizzato in aree distinte di attività e compiti strumentali al Piano dell'Offerta Formativa:

AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA di organizzazione, coordinamento, controllo e verifica del lavoro svolto dal personale ATA sulla base delle direttive di massima impartite dal DS	DSGA	DI MARTINO MARIA
AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	AGOSTA DANIELA CANNARELLA NADIA DI RAIMONDO MARIA DI RAIMONDO MARIA CONCETTA GIANNONE GRAZIELLA MARINO NAZARENO
INSEGNANTI UTILIZZATE IN SEGRETERIA		GIUSEPPA MINARDO SPADARO MARIA CONCETTA

L'ufficio di segreteria riceve il pubblico **tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00; il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.**

I **Collaboratori scolastici** (Personale Ausiliario) assolvono ai seguenti compiti:

- Assistenza generica alle persone, assistenza alle persone disabili, Pronto Soccorso

- Accoglienza e Vigilanza alunni (all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo)
- Accoglienza del pubblico
- Pulizia dei locali
- Custodia/ vigilanza sui beni
- Ausilio ai disabili, negli spostamenti, per l'accesso ai servizi e l'igiene personale in assenza degli assistenti igienico-personali.

L'orario e le prestazioni di lavoro sono coerenti con le finalità e gli obiettivi della Scuola.

Personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	Risorse
Assistenti amministrativi	6 + 2 Insegnanti utilizzate
Collaboratori scolastici	Scuola dell'Infanzia n. 6 Scuola Primaria n. 5 Scuola Secondaria di 1° Grado n.9

4.3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

I comma 7 e 56 dell'art. 1 della legge 107 così recitano: “Le istituzioni scolastiche ... individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare ... nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: ... h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro” (cfr. comma 7).

“Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale ...” (cfr. comma 56).

Il PNSD a proposito di *educazione nell'era digitale* chiarisce che “... si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per

l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita ...

In questo paradigma, le tecnologie diventano **abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica ...** Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani”

La normativa vigente promuove dunque un piano che spinge la scuola italiana verso un cambiamento non più procrastinabile. Il Piano predisposto dal Ministero non si occupa solo di digitalizzazione ma punta alla modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica di classe, grazie alla quale nuove alfabetizzazioni interagiscono, facilitandole, con “quelle tradizionali” per il pieno sviluppo della cittadinanza attiva degli alunni.

La nostra scuola ha già avviato un graduale cambiamento verso tale direzione dotandosi di laboratori digitali e di aule 2.0. La presenza di tali strutture costituisce un forte stimolo per la ricerca di innovative proposte didattiche da attuare con gli alunni, indirizzandosi verso una metodologia che privilegi non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe.

Importante a riguardo sarà la formazione destinata ai docenti che dovranno essere debitamente supportati nel percorso di cambiamento. Si procederà dunque con proposte di formazione in presenza e online, in istituto o in diverse sedi.

4.4. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

4.4.1. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

4.4.2. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

ALLEGATO n^ 14